

Indagine per la verifica preventiva del rischio archeologico relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione fotovoltaico sito in agro di Serracapriola (Fg) in località Masseria La Loggia-Piano della Fontana-Piano Palazzo

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Ph.d. Felice Stoico

Dottore di Ricerca in Archeologia

Storia delle revisioni

Rev.00	del 03/11/2022	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
Ph.d. Felice Stoico		

1	METODOLOGIA DI STUDIO	3
1.1	Modalità di acquisizione dei dati	3
2	INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO	5
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	5
2.2	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	6
2.2.1	La Preistoria e il Neolitico in agro di Serracapriola (FG)	6
2.2.2	La fase insediativa romana in agro di Serracapriola (FG)	7
2.2.3	Il medioevo in agro di Serracapriola (FG)	8
2.2.4	La dinamica insediativa in agro di Rotello (CB)	11
2.2.5	La viabilità antica	11
3	Siti noti	13
3.1	Schede dei siti noti	13
3.2	VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO	32
4	SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE	33
5	SCHEDE DI ANOMALIE AEREE	61
6	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	62
7	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	63

1 METODOLOGIA DI STUDIO

1.1 Modalità di acquisizione dei dati

La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione fotovoltaico in agro di Serracapriola (FG) e Rotello (CB) tra le località Masseria La Loggia (Serracapriola-FG), Piano della Fontana (Rotello-CB) e Piano Palazzo (Rotello-CB), costituito da 1 area Campo Impianto, 2 aree Stazione di Connessione e relativi elettrodotti di connessione.

Lo studio di valutazione di rischio archeologico è stato svolto seguendo le procedure indicate dalla Legge 109 del 2005 (artt. 2 ter - 2 quater), dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006), ora sostituiti dall'articolo 25 del nuovo Codice (DLgs 50/20016), è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

1. ricognizione bibliografica e d'archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio del Comune interessato dal Progetto:

1.1. La bibliografia relativa consultata è stata la seguente:

1.1.1. **Per la preistoria:** Gravina A. 1977-1979-1999-2008-2014-2017, Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo. Tinè 1983, Jones 1987, Riley 1992 e Brown 2001-2003; Muntoni I.M. 1999A e B;

1.1.2. **Per il periodo romano:** Volpe 1990, Volpe 1996.

1.1.3. **Per il Medioevo:** Martin 1993; *Foggia Medievale, Capitanata medievale*; Alvisi 1970.; *Taras* (notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia).

1.1.4. **Per le centuriazioni del Tavoliere:** Schmiedt 1989.

1.1.5. **Per la viabilità di età romana:** Alvisi 1970.

1.2. **Convegnistica:** Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

1. L'analisi dei Sistemi Informativi Territoriali open source ministeriali come la carta dei rinvenimenti archeologici e dei vincoli archeologici presente sui siti www.cartadelrischio.it e www.vincoliinrete.beniculturali.it. La Carta dei beni culturali della Regione Puglia sul sito: www.sirpac.regione.puglia.it. Il PPTR sistema delle tutele sul sito www.sit.puglia.it. Sono stati consultati, inoltre, i dati d'archivio della Soprintendenza Archeologica competente, per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche, e le VIArch presenti nel

portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica
www.va.minambiente.it

2. Ricognizioni:

- 2.1. Lo studio del comprensorio in esame e le ricognizioni archeologiche di superficie sono state svolte con metodo intensivo/estensivo ed in particolare, la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha riguardato la porzione di territorio a circa 2km a SE di Serracapriola e a circa 11km a SW di Serracapriola, su cui ricade il progetto. Chiaramente le condizioni di visibilità, incontrate al momento della ricognizione, la copertura vegetazionale e le condizioni di superficie hanno influenzato le elaborazioni successive ad una raccolta mirata di informazioni reperite sul campo o tramite foto rilievi. Pertanto è risultato necessario caratterizzare con due livelli i gradi di visibilità sul terreno (buona, bassa) e, in modo specifico, si indicherà con il primo livello una visibilità ottimale; con il secondo livello una scarsa visibilità, dovuta a vegetazione o ad altri fattori che impediscano una visibilità ottimale.
- 2.2. Al fine di ottenere un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di oltre mt. 50 per ciò che concerne i cavidotti.
- 2.3. I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo o destinati ad uliveti e vigneti, presentandosi edificati solo nel caso della Stazione di Connessione ad Est. I Campi ad uso seminativo si presentavano per la maggior parte non arati dopo la raccolta del grano, con una visibilità bassa.
- 2.4. In particolare si è proceduto, coprendo l'intera area del progetto, attraverso la compilazione di schede di Unità Topografica di Ricognizione con i relativi Punti Fotografici.

2 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO DEL TERRITORIO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area del progetto, in agro comunale di Serracapriola, rientra nel distretto morfologico e geologico dell'estrema porzione settentrionale del "Tavoliere di Puglia", che corrisponde come unità geologico-strutturale all'Avanfossa Adriatica racchiusa tra la Catena Appenninica (corrispondente ai Monti della Daunia) e l'Avampaese Apulo (rappresentato dal Promontorio del Gargano e l'Altopiano delle Murge). Come emerso da più studi e pubblicazioni, la successione temporale della paleogeografia regionale può essere così sintetizzata: Formazione della Piattaforma Carbonatica Apula mesozoica-paleogenica. Successivamente al Miocene, frammentazione della Piattaforma e successiva individuazione dell'Avanfossa; Nel Pliocene-Pleistocene: fase di riempimento del bacino subsidente di Avanfossa; Nel tardo Pleistocene - Olocene: sollevamento tettonico regionale contemporaneo all'oscillazione glacio-eustatiche del livello marino con conseguente fase di terrazzamento e riempimento ad opera dei corsi d'acqua e/o bacini lacustri. Il Basamento pre-pliocenico del Tavoliere è composto da un potente pacco di rocce carbonatiche mesozoiche di facies di piattaforma che localmente possono presentarsi trasgressive coi depositi paleogenici delle 'Calcareni di Peschici'. Dal Miocene, durante l'intensa fase di tettonogenesi appenninica, la piattaforma assume il ruolo di avampaese con la frammentazione delle sue parti estreme in direzione NO-SE: così si è formato l'esteso semigraben del Tavoliere (costituente l'Avanfossa) e l'horst del Gargano (l'Avampaese). Di seguito, a partire dal Pliocene, si assiste al riempimento dell'Avanfossa con sedimenti prevalentemente pelitici e sabbiosi di facies bacinale o distale di flussi torbidity provenienti dalla catena posta a NO; tale fase è accompagnata da una tettonica prevalentemente compressiva e da una tendenza alla subsidenza dell'Avanfossa, favorita dal peso del crescente pacco sedimentario. Nel Pliocene superiore si assiste allo smembramento dell'Avanfossa in più bacini di sedimentazione ed il completamento del riempimento sedimentario: in affioramento si rilevano quasi esclusivamente terreni ascrivibili alla fase regressiva marina del Plio-Pleistocene. Infine, a partire dal Quaternario, si assiste ad un innalzamento tettonico, i cui effetti sono da considerare e combinare con la concomitante variazione glacio-eustatica del livello medio marino: si riconoscono terrazzi marini posti oggi anche a 400 m s.l.m. e si sono registrate successive fasi di regressione marina che hanno comportato sedimentazione continentale di facies fluvio-lacustre, spesso disposta fino a quattro ordini di terrazzi, rispetto al fondovalle attuale dei corsi d'acqua.

Come già accennato, nell'area di studio affiorano prevalentemente terreni di età Pliocenica e Pleistocenica che presentano la seguente successione stratigrafica dal basso verso l'alto (quindi dal più antico al più recente): Argille marnose e siltoso-sabbiose, riccamente fossilifere (Argille di Montesecco), ascrivibili al Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore; Sabbie (Sabbie di Serracapriola) più o meno cementate, con lenti di conglomerati ed argille, datate al Pliocene Superiore – Pleistocene Inferiore; Ghiaie e conglomerati (Conglomerati di Campomarino) di facies marina al letto della formazione per diventare di ambiente continentale verso il top ed ascrivibili al Pleistocene Medio. Tale sequenza è inquadrabile nel contesto regionale che prevede una fase di progressiva regressione marina accompagnata da innalzamento tettonico: ad esempio i Conglomerati di Campomarino, che chiudono la sequenza stratigrafica, si rinvengono solo in alcuni alti topografici lasciando supporre una loro erosione o mancata deposizione in aree a quota inferiore. In questo substrato, una volta che è iniziata la facies continentale con la regressione marina, si incomincia a sviluppare la rete idrica superficiale con larghi affioramenti di depositi fluviali e

lacustri, non sempre ben distinguibili tra loro. In particolare i sedimenti fluviali si presentano in genere disposti fino a quattro ordini di terrazzi. Sempre nel Quaternario, nella fascia costiera si assiste alla deposizione di depositi di spiaggia attuale o rimaneggiate dal vento, tipiche di ambiente intermedio marino-continentale.

2.2 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

2.2.1 La Preistoria e il Neolitico in agro di Serracapriola (FG)

Sin dalla preistoria il fiume Fortore ha costituito una via naturale di penetrazione nell'entroterra verso i rilievi dell'appennino dauno-campano e nel contempo uno dei più agevoli percorsi per le comunicazioni fra le coste adriatiche e tirreniche. Le due sponde del fiume presentano caratteristiche geo-morfologiche differenziate. La sponda di destra appare scoscesa e scende in modo alquanto ripido sul fiume dal soprastante esteso pianoro, caratterizzato da terreni leggeri e molto fertili, che si eleva sul corso d'acqua ad un'altezza valutabile mediamente dai 120 ai 200 metri. quella di sinistra, dalla linea dello spartiacque che raggiunge la sua massima altezza intorno a m 260 s.l.m. presso Serracapriola, degrada verso il fiume con un pendio poco accentuato, ricco di acque superficiali e con caratteristiche pedologiche simili a quelle dell'opposta sponda. entrambe sono interessate da antiche lievi incisioni fluviali, attualmente percorse da rigagnoli di acqua di risorgiva o di natura torrentizia, disposti in senso est-ovest sulla sponda destra e ovest-est sulla sponda sinistra. L'intero territorio per le sue caratteristiche geofisiche non permette l'individuazione di un'area campione da sottoporre a ricerche sistematiche, ma può essere considerata nel suo insieme un ampio distretto in cui si è potuto operare una perlustrazione di superficie per l'acquisizione di dati che hanno permesso la costruzione di un quadro, sia pure approssimativo, delle modalità di insediamento nel corso delle varie fasi del neolitico nei diversi ambiti geografici.

I dati qui presentati provengono da una ricerca condotta con ricognizioni a terra, in quanto le caratteristiche del territorio e il tipo di colture da cui è interessato raramente consentono il rilevamento delle tracce archeologiche con metodi di *remote-sensing*, come l'aerofotografia, che nel tavoliere ha fornito un importante contributo alla mappatura dei siti e dei depositi sepolti che si sono aggiunti a quelli rilevati con la documentazione rinvenuta in superficie. Risalendo la valle, le arature profonde hanno fatto emergere numerose testimonianze che documentano il ricco potenziale del territorio, per il quale mancano del tutto scavi sistematici che potrebbero contribuire con maggiore incisività alla conoscenza degli antichi modelli di insediamento e di utilizzo del territorio e che andrebbero ad integrare il quadro capillare delle emergenze archeologiche evidenziate dalle indagini di superficie condotte soprattutto negli anni Settanta del secolo scorso. In questo periodo l'introduzione, largamente diffusa, di potenti mezzi meccanici nei lavori agricoli non ha permesso una analisi di dettaglio dei numerosi siti collazionati, in quanto le originarie stratigrafie, rimaste sepolte e integre per millenni, sono state dapprima sconvolte irrimediabilmente dal dente del monovomere e distrutte quasi totalmente dalle arature profonde che si sono susseguite negli anni. Il processo di acquisizione del territorio da parte delle prime comunità neolitiche, soprattutto quelle a ceramica impressa, è stato condizionato da alcuni fattori che sinteticamente si possono individuare nei cambiamenti climatici, nella struttura oro-idrografica del territorio e nella pressione antropica evidente in alcune aree particolarmente idonee alla pratica dell'attività agricola o della pastorizia. I primi due hanno avuto una diversa incidenza nei vari settori e nelle varie fasi del neolitico e

assumono una particolare rilevanza per una adeguata lettura della fenomenologia insediativa che ha interessato soprattutto il segmento terminale del fiume e della valle, dove essi vanno coniugati con la dinamica dell'evoluzione della piana costiera nel corso dell'olocene.

Recentemente indagini interdisciplinari, condotte sul tratto di costa adriatica compresa tra il fiume biferno e Torre Mileto, hanno messo in rilievo che questa area, nel corso degli ultimi 9000-7000 anni, ha subito un *upflit* segnato da un importante sollevamento cosismico valutabile intorno ai 10-15 metri rispetto all'attuale livello del mare, modificandone significativamente la conformazione oridrografica. Pertanto durante il neolitico antico, nonostante si trovasse a quota -5 m da quella attuale, il mare occupava molte terre oggi emerse, no al cordone dunale attualmente individuabile nel gradone che corre intorno a quota 11-15 s.l.m. tra mass. brecciarra e le località Chiancata e zurrone, dove raggiunge m 15 di altezza, e che con ogni probabilità segnava la linea di costa del neolitico antico nell'attuale entroterra del lago di Lesina. Di questo lungo periodo della preistoria non si rinviene alcuna documentazione lungo la odierna fascia costiera che si sviluppa fra il torrente Saccione, l'attuale lago di Lesina e le aree prossime a torre mileto per una profondità variante fra i 3 e i 4 Km. Le prime tracce di frequentazione del neolitico antico sono state rinvenute sulla sponda destra del Fortore in località zurrone. Una configurazione diversa da quella odierna quasi certamente presentava anche il tratto finale della valle, dove il Fortore probabilmente sboccava al mare con un estuario ed il mare penetrava profondamente per circa Km 6, no a lambire le zone prossime a Ripalta e ai rilievi collinari delle contrade Vastaioli, Cesine inferiori e Chiantinelle, interessando il fondo vallivo, pianeggiante e acquitrinoso no alla recente bonifica, che attualmente si distende con una altimetria inferiore a m 15 s.l.m., nonostante che nei millenni trascorsi si siano accumulati materiali di sedimentazione trasportati dal fiume. Tali caratteristiche sicuramente sono persistite per buona parte, se non per tutto, il neolitico antico.

2.2.2 La fase insediativa romana in agro di Serracapriola (FG)

Il paesaggio rurale, l'impianto insediativo, le forme di produzione ed in genere l'organizzazione economica di età romana nel bacino del basso Fortore hanno avuto uno sviluppo dinamico nell'ambito territoriale della Daunia romana. L'indagine topografica genarale su questo periodo si riferiscono alla città di Teanum Apulum, comunità urbanizzata della zona, al cui territorio sembra essere pertinente gran parte del comprensorio del basso Fortore. Il reticolo romano riguarda anche l'ampio territorio compreso fra la riva sinistra del basso Fortore ed il Biferno. Il reticolo viario, proposto dall'Alvisi, interessa una fascia larga mediamente 8-10 Km e lunga circa 27 Km, parallela alla riva sinistra del basso Fortore. Quest'area è attraversata in tutta la sua lunghezza da tre tracciati stradali, quasi paralleli fra di loro, con andamento SE-NW, posti a distanze varianti da Km 1,5 a Km 3,5. A poca distanza dalla costa (Km, 3.4), quasi parallela a questa e perpendicolare al corso del Fortore, troviamo la prima e la più settentrionale delle vie segnalate dall'Alvisi. Uno si snoda tra il podere San Gabriele, interessato da pochi reperti di epoca non definibile, ed una zona posta circa un chilometro a sud della località Sant'Agata, donde procede con una traccia incerta fino al Fortore. Superato il fiume tramite un ponte, forse di materiale deperibile o un guado, all'altezza di Ripalta, la strada sale verso il piccolo borgo dove i resti archeologici e la convergenza di più strade stanno ad indicare, in età tardo-repubblicana o prima epoca imperiale, la presenza di un centro rurale (forse una grande fattoria), collegato ad un altro piccolo insediamento presso Mass. Paradiso, a circa un chilometro più a nord. Fra questa strada e l'attuale percorso della Ferrovia vengono segnalati tre siti. Il primo é quello di Brecciarra, nei pressi dell'omonima Masseria, che si eleva di una decina di metri

sulla piana circostante, dove l'abbondante pietrame e la frequentazione, dai tempi della media età del Bronzo fino ad epoca medievale, non fa intuire a quale tipo di struttura possano essere riferiti i frammenti di epoca romana che si notano sul terreno. Il secondo è posto ad ovest di Sant'Agata, a qualche centinaio di metri a nord ovest dell'ex Monastero omonimo, dove, su una superficie di mq, 200-300 in lieve declivio, le arature hanno fatto emergere frammenti di laterizio. Il terzo è ubicato ad est di Sant'Agata, ai piedi della collina su cui è situato il Monastero. Qui sono presenti, su di un'area abbastanza resti di materiale fittile, fra cui frammenti di ceramica rossa sigillata. Dobbiamo aggiungere che in località Crocella, a circa un chilometro ad ovest di Sant'Agata, si deve ricordare un sito con poca ceramica preromana, non più frequentato in epoca romana.

2.2.3 Il medioevo in agro di Serracapriola (FG)

Le vicende militari, politiche e sociali, che hanno interessato la microarea compresa fra la riva sinistra del basso Fortore e le colline di Chieuti e Serracapriola, hanno lasciato le loro tracce in alcuni documenti pubblicati da A. Petrucci nel "Codice Diplomatico del Monastero Benedettino di Santa Maria di Tremiti", oltre che in alcune emergenze archeologiche che da tempo si vanno registrando a testimonianza di una vivace frequentazione umana nella zona. I documenti in questione sono quattro, di cui tre datati fra il 1045 e il 1172, il quarto del 1237. Essi attestano l'esistenza di una *civitas... quae vocatur Guadia o Gaudia o Civitate Maris*, di un *castellum... quod Vena de Causa clamatur*, di un *locus... quod Pulianum vocatur*, di una *terra Bonizi* e di un "*locus Martulani*" (fra "Vena de Causa" e "Civitate Maris") in cui vi è una chiesa di San Martino. L'indagine topografica mi ha permesso di seguire sul terreno i confini delle entità territoriali sopra menzionate, pur se a distanza di un millennio, sulla scorta dei citati documenti, i quali forniscono indicazioni importantissime, facenti riferimento a toponimi tuttora esistenti o irrimediabilmente scomparsi, oltre che all'orografia e all'idrografia dei vari siti, ad alcune vie "pupliche" e "carrare", con cenni precisi sull'altimetria delle aree che queste attraversano. Una delle esigenze più impellenti è stata quella di localizzare queste direttrici stradali, che hanno costituito punti di riferimento imprescindibili nel programma della ricerca. L'esame della fotografia aerea ha evidenziato tracce di alcuni percorsi viari medioevali che hanno interessato la zona, tutti con andamento nord ovest-sud est, ad eccezione di due, e il probabile segmento di un terzo, con orientamento sud ovest-nord est. Fra i primi, il tracciato stradale più settentrionale è quello che si comincia a intravedere nei pressi del Podere S. Gabriele, e si può quasi certamente identificare con la "via carrara"; esso attraversa il Canale dell'Inferno nel punto di confluenza col Vallone delle Grotte, il Canale di Capo d'Acqua all'altezza della sua biforcazione (ad est della Masseria Mezzarazza), la Contrada Crocella e verosimilmente quella di Vastaioli fino al "ponte vetere", citato nello stesso documento, che permetteva di attraversare il Fortore sotto l'attuale Castello di Ripalta, dove sulla sponda destra è stata accertata una vasta area abitata e frequentata fin dal Tardoantico. Un secondo tracciato stradale, quasi parallelo al primo, da Masseria S. Andrea, lambendo le località di Casa Capanna e di Masseria Mattonella, giunge a Masseria Porcareccia, dove si biforca in due rami; quello settentrionale, attraverso le località di Casino Chiantinelle e di Colle di Creta, si dirige verso il sopra ricordato "ponte vetere"; quello meridionale raggiunge Masseria Chiantinelle e, costeggiando il tratto terminale di Canale Fontanelle, va verso il Fortore, dove quasi certamente esisteva un importante guado a nord-ovest di Masseria Galante. Un terzo tracciato, dal Colle di Malchieti o *Pleuti vetere* passa per il sito medioevale di San Vito, incrocia la "via puplica" per Serracapriola, lambisce a sud Colle Martello, attraversa la Piana dell'Eremita e Casone dell'Abate, tutte località interessate da aree di frequentazione

medioevale, raggiunge il Fortore, nei pressi di un guado ad est di Pozzo dell'Abate, dove confluisce, verosimilmente, un quarto tracciato viario, identificabile quasi certamente con la "via puplica Sancti Leuci", che sembra nascere da un importantissimo snodo viario, quello di Passo di Carro, prosegue lungo il "Vallone de Lo Romito", costeggiando l'attuale Canale dell'Eremita, per raggiungere il Pozzo dell'Abate e quindi il Fortore, dopo aver lambito il casale medioevale di San Leucio, ricordato anche da Mons. Tria ed alcune piccole aree frequentate presumibilmente già prima del Mille, adiacenti al Canale dell'Eremita. Tracce di un ultimo probabile percorso viario si notano anche presso la località Il Convento. Dei due tracciati stradali con andamento sud ovest-nord est, che si incentrano sullo snodo dell'area di Passo di Carro, il primo è identificabile con la "via puplica" per Serracapriola, riscontrabile solo a tratti a nord di Passo di Carro e ben evidente a sud della stessa località; il secondo parte dall'area di Passo di Carro e si dirige quasi in linea retta verso il Passo di Ripalta nei pressi del citato "ponte vetere". Indizi di un terzo tracciato possono essere individuati fra S. Agata e Brecciarra. Il documento più antico è dell'anno 1045 e riporta la donazione fatta in Serracapriola dal conte Tesselgardo al Monastero di S. Maria di Tremiti, nella persona dell'abate Alberico, della città di "Gaudia" o "Guadia civitas", chiamata in vari documenti successivi anche "Civitas de mare" o "de mari", o "maris castellum", posta alla foce del Fortore. L'unica località dove è possibile ipotizzare ragionevolmente l'esistenza di un'area urbanizzata in prossimità del mare è quella di Brecciarra, nei pressi dell'omonima Masseria, che nella superficie non sbancata per la costruzione della variante alla SS 16 ha restituito un notevole numero di frammenti ceramici ed alcune monete inquadrabili fra il X e il XII secolo a testimonianza di una frequentazione attestata da tempi anteriori a quelli accertati dalla documentazione scritta e diffusa fin dal Tardoantico nell'area circostante. Con minore probabilità si può supporre la localizzazione della "civitas" sull'attuale Colle d'Arena, che come Brecciarra ha subito ampi sbancamenti ed ha restituito, insieme a qualche reperto ceramico, anche qualche moneta assegnabile allo stesso periodo. Il confine meridionale fa angolo e si volge lungo la "via carrara" che dal Podere San Gabriele porta a Ripalta. Lungo il tragitto, il confine giunge in "Casale Ginestrino", discende verso Coppa S. Rocco si scende a quota 80 di Coppa S. Rocco, dove può essere localizzato il "colle Petri Tormento" e giunge, attraversando un terreno pianeggiante, al mulino di Roffrit donde prosegue fino al "ponte vetere" sul Fortore, già ricordato. Il confine orientale scende lungo il Fortore dal "ponte vetere" fino al mare. Il riscontro puntuale sul terreno della perimetrazione del territorio di "Gaudia" o "Civita a mare" evidenzia alcuni dati. Vena de Causa o Canale di Capo d'Acqua, che segna il confine tra "Gaudia" o "Civita a Mare" e il Casale di "Vena Maioris", attraverso le vicissitudini storiche di un millennio è rimasto a delimitare ancora oggi il confine amministrativo fra i territori comunali di Serracapriola e di Chieuti, così come il basso Fortore ancora ai nostri giorni segna per gran parte il limite amministrativo fra i comuni di Serracapriola e Lesina. Il territorio di "Gaudia" o "Civita a Mare" ha un perimetro quadrangolare, con i lati di circa Km 4,5, per una superficie complessiva di poco inferiore ai 20 Kmq. Delle comunità presenti nel territorio è citata solo quella del Casale Ginestrino, ma certamente questa vasta area era costellata da altri piccoli gruppi organizzati, come quelli che occupavano aree non molto estese nei pressi dell'attuale abbazia diruta di S. Agata di Tremiti, di Masseria Tovaglia, di Coppa S. Rocco e di Le Vacche Rosse, le quali intorno al 1960, al tempo dei dissodamenti profondi, hanno evidenziato accumuli di pietrame e frammenti di ceramiche domestiche decorate a fasce rosse larghe e strette. I nuclei più grandi erano quelli localizzati su Colle d'Arena e a Brecciarra. Il primo era forse posto sulla riva destra del Fortore, e quindi in un'area che attualmente ricadrebbe nel territorio di Lesina, se si suppone che il corso principale del Fortore si incuneasse proprio fra questo Colle e Masseria Brecciarra, per sfociare nel non lontano mare Adriatico. Il secondo, dove, come si è detto, si può

presumibilmente ritenere ubicata “Gaudia” o “Civita a Mare”, è indicato con quest’ultimo toponimo anche nelle carte topografiche elaborate in età moderna fino al XVIII sec., come quella di Willem Blaew del 1641 e quella del Tria del 1744, dove è perfettamente individuabile una “Civita a Mare” allineata a S. Agata, parallelamente e prossima al Vallone di Capo d’Acqua - “Vena de Causa”. Il territorio di pertinenza di “Vena de Causa” ha una configurazione rettangolare, della larghezza media di Km 2,5 e della lunghezza di Km 6, per una estensione di circa 15 Kmq. Il confine settentrionale inizia dall’area confinante con “Vena de Causa”, e precisamente dal capo del Valloncello, da cui si scende in *Aquamvivam*, di qua va all’olmo *qui est in latere vinealis sopradicte ecclesie Sancti Petri*, oggi chiamata il Convento, dove è apparso, al tempo dei profondi dissodamenti intorno al 1960, abbondante materiale fittile con le strutture di complessi edifici che evidentemente comprendevano anche un’area cimiteriale indiziata dalla presenza di un gran numero di reperti ossei umani), prosegue fino alla *via puplica... in pede vinealis* e va in *Vena Silvani*, scendendo lungo la quale il confine orientale non sembra raggiungere e seguire il Fortore, ma in un’area imprecisata e con un percorso che dovrebbe svolgersi ad occidente dell’attuale Canale Rappula, seguendo più o meno gli attuali confini amministrativi del Comune di Serracapriola, in prossimità del Fortore, giunge fino al *vallone de lo Romito*, sede di un corso d’acqua che ancora oggi viene chiamato Canale dell’Eremita. Il confine meridionale gira in questo vallone attraverso cui sale fino alla *via puplica Sancti Leuci*, entra nella Valle di Colle Martello non seguendo la via pubblica, ma dalla parte di san Pietro, dove si apre un valloncello che nasce nei pressi della *via puplica que vadit ad Serram*. In effetti il confine meridionale sale da quota 22, a valle del Canale dell’Eremita, fino alla quota 180 s.l.m. su cui, in quel punto, corre la “via puplica” per Serracapriola. Seguendo la detta via in direzione sud ovest-nord est, il confine occidentale da qui scende da quota 180 a circa 160 metri s.l.m... *in priore fine in predicto valloncello Vena de Causa*. Il “locus Pulianum” ha una configurazione subrettangolare, mediamente largo Km 1,5 e lungo Km 3,5, per un’estensione di circa 4 Kmq. Nella sua area si rinvenno superfici individuabili ancora oggi con denominazioni antiche di circa un millennio, come Colle Martello, Vallone dell’Eremita, San Leucio, ed altre piccole aree che, come il Convento, Casone dell’Abate e Piana dell’Eremita, pur avendo perso la loro antica denominazione, hanno restituito frammenti ceramici ascrivibili ai primordi del secondo millennio. I tre documenti esaminati ci offrono uno spaccato della geografia politica e amministrativa di un territorio che va dal litorale adriatico fino alle porte di Serracapriola, che ancora oggi ricalca quasi integralmente la fascia di pertinenza amministrativa del Comune di Serracapriola, che va fino al mare Adriatico, i cui confini si sono conservati integri per oltre un millennio tra il Fortore e il limite amministrativo del Comune di Chieuti, le cui origini altrettanto antiche fanno riferimento all’antica “Pleuctum”, ubicata sul Monte di Malchieuti. Tutte queste località abitate ci forniscono la testimonianza di una microarea, che appare frequentatissima da comunità che distano fra loro anche meno di un chilometro e che sono di una certa rilevanza, come viene attestato dalla presenza del grande pozzo comune in località Terra Vecchia e dall’esistenza del Casale Ginestrino, fornendoci un’idea del grande fervore di vita presente nelle nostre campagne, molto diversa da quella che siamo abituati ad immaginare nei secoli intorno al Mille. Fra le località qui menzionate, il castrum di “Vena de Causa” o Terra Vecchia permane vitale per oltre mezzo secolo dopo il 1172 ed è citato ancora nel 1237. Il doc. 138 del Petrucci (riferibile a quella data) riporta infatti una relazione che Giovanni, vescovo di Dragonara, e Gualtiero, arciprete di Penne, fanno per una inchiesta svolta sulle condizioni del Monastero di Tremiti su mandato del Papa Gregorio IX. Molto probabilmente il vescovo Giovanni e l’arciprete Gualtiero, per raggiungere “Vena de Causis” percorsero la via che, costeggiando la riva destra del fiume, passava per Civitate.

2.2.4 La dinamica insediativa in agro di Rotello (CB)

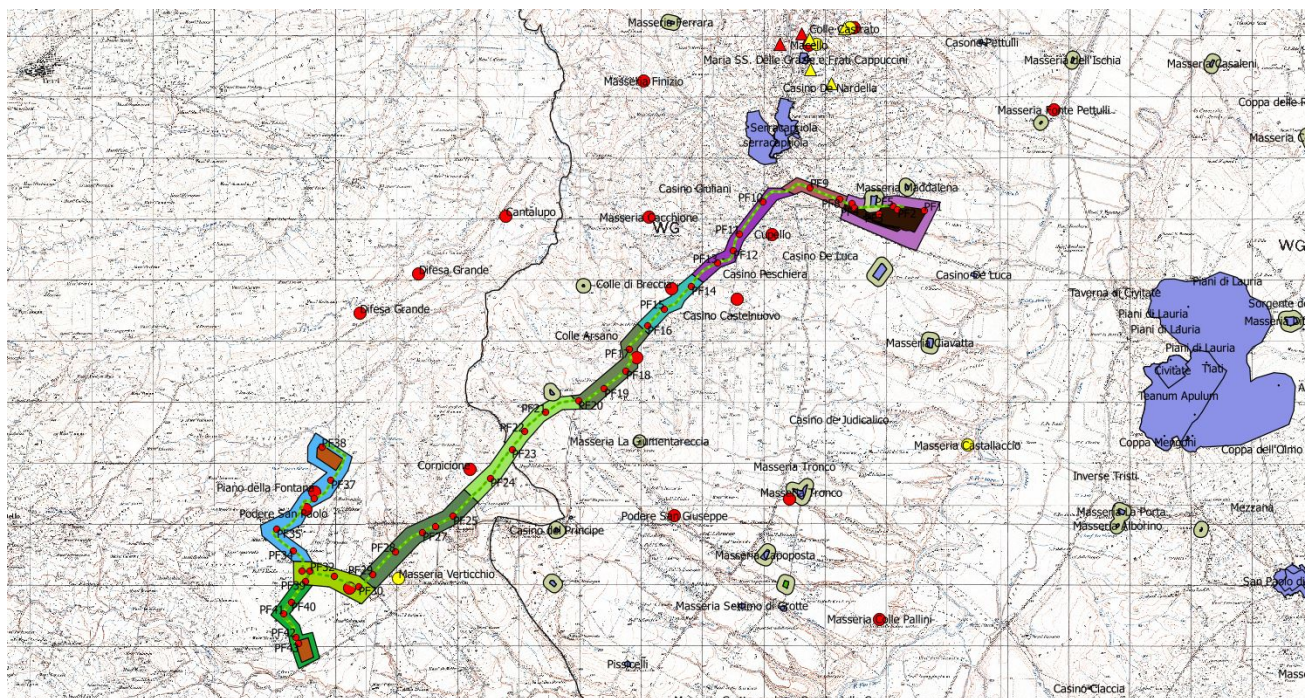
Situata a poco più di 20 km dal mare Adriatico, nel Molise orientale, l'abitato moderno di Rotello sorge su un modesto rilievo che raggiunge i 409 metri s.l.m.; il suo territorio costituisce una sorta di zona intermedia fra le alture della media valle del Biferno e la pianura costiera dell'Adriatico. Il nome di Rotello appare per la prima volta in un documento storico nella cronaca cassinese dell'XI secolo, in relazione alla figura di Roberto Conte di *Lauritello*; alle vicende degli stessi Conti di *Lauritello* o *Loritello* sono legate le prime notizie e indicazioni storiche del paese. Nel Duecento la contea normanna fu subordinata a Federico II di Svevia, e poco dopo, come informa il Tria, *"forse per la morte del suddetto ultimo Roberto restò anche estinto questo celebre Contado, e con ciò ridotto in pezzi..."*. L'assetto del territorio si mantenne sostanzialmente invariato fino all'inizio dell'Ottocento quando, in seguito all'abolizione del feudalesimo nel 1805 da parte di Napoleone, nel 1811 esso fu annesso al Molise. I primi importanti riferimenti storici al centro di Rotello risalgono al Settecento e in particolare, come già accennato, all'opera di Mons. G. A. Tria, vescovo di Larino che ha raccolto importanti documenti e testimonianze che forniscono preziose indicazioni sulla storia più antica di Rotello. La storia della ricerca archeologica nell'agro di Rotello ha visto interventi molto limitati. Alla fine del secolo scorso, alcuni scavi sistematici sono stati condotti in località Piano Palazzo, sotto la direzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise. Le indagini hanno riportato alla luce alcune tombe di epoca sannitica (frentana), i cui corredi sono stati, in parte, pubblicati nel catalogo della mostra *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, realizzata all'interno di più istituti museali nel 2003. Nei mesi di luglio e agosto 2008 è stata effettuata una ricognizione del territorio di Rotello, coordinata e diretta da archeologi delle Università di Amsterdam, Leida e Nimega con l'obiettivo di rilevare l'eventuale presenza di siti in un'area esplorata solo parzialmente e ancora poco conosciuta dal punto di vista archeologico, mediante la valutazione del rischio cui è esposto il patrimonio culturale della zona. Relativamente alle segnalazioni di siti d'interesse archeologico indicate dal Tria, nel Settecento e dalle esplorazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, si è provveduto a verificare l'attuale visibilità e la leggibilità dei siti nel territorio. Contestualmente sono stati raccolti catalogati e studiati i materiali al fine di verificare o determinare ex-novo la cronologia e la funzione dei siti. All'interno del territorio sono state individuate tre zone principali che sono state oggetto di ricognizioni sistematiche intensive: una prima zona è stata definita intorno al nucleo urbano di Rotello; la seconda, in località Piano Palazzo, a SE del territorio comunale; l'ultima, nell'area detta Gran Difesa, situata a NE.

2.2.5 La viabilità antica

Molto articolato è il reticolo viario di età romana segnalato dalla Alvisi. Nell'area oggetto di indagine si segnala la presenza di ben dieci assi stradali ai quali è stato assegnato un numero romano che riprende la numerazione attribuita in A. Gravina e nel reticolo viario di età romana segnalato dalla Alvisi. Pur non interessando le opere in progetto, si segnala il tracciato IV che proviene da Termoli, con andamento NW-SE; in prossimità del Saccione il suo percorso, che fino a quel punto si era sviluppato parallelamente alla SS 16, si inerpica sui primi rilievi della località Bivento da cui si domina la piana sottostante. Nei pressi del Km 612,5 della SS 16 la strada si biforca: il ramo meridionale supera i pendii di Costa di Roncio e raggiunge Piano Navuccio per poi dirigersi verso Masseria Maddalena; il ramo settentrionale sale lungo il Vallone della Forca ed entra nella spianata nei pressi di Casa D'Adamo, attraversa la contrada di S. Leucio e nel suo tratto finale costeggia le località Casone Petrulli e Masseria dell'Ischia. La strada V, che si sviluppa con orientamento NW-SE,

proviene da S. Martino in Pensilis e, dopo aver superato il torrente Saccione, attraversa la zona medievale di Montesecco, a N dell'impianto ubicato in questa stessa località; da qui sale a Piano Navuccio e si ricongiunge con la diramazione meridionale della strada IV proveniente da Termoli; in prossimità del Fortore la strada sembra che abbia termine in località Maddalena, presso Masseria di Fonte Petrulli. La strada VI nasce dal torrente Saccione e va fino alla contrada Groppa di Mulo passando a S di Masseria D'Adamo e toccando Masseria Corropoli; in entrambe queste ultime due località si segnala la presenza di frammenti di età preromana e romana; superata Masseria Corropoli la strada prosegue verso SE intersecando il tratto di cavidotto a SSW della SP 45, in località Cupello Carbone, e sale su Serracapriola tagliando da W ad E la parte più antica dell'abitato dove doveva esistere un insediamento romano perdurato nel Medioevo altrimenti non si spiegherebbe il motivo per cui tale tracciato sale e ridiscende gli scoscesi pendii di Serracapriola quando più comodamente avrebbe potuto aggirare la collina oppure impiegare il percorso della Litoranea che si snoda a meno di 1 km a S in linea d'aria. Il tracciato VII è costituito dalla Litoranea, una delle grandi strade romane che costeggia l'Adriatico fino ad *Histonium*, da qui volge verso Larino e ridiscende verso *Teanum Apulum* dopo aver attraversato il Fortore. La strada si sviluppa con andamento WNW-ESE attraversando la zona a N dell'impianto in località Manara e a S di Colle Stincione, interseca il tratto di cavidotto in località Cupello Carbone e prosegue fino ai piedi di Serracapriola dove, in località San Giacomo, sbocca su un crocevia molto importante che evidentemente è stato un nodo stradale di grande importanza strategica in tutte le epoche per questo territorio; qui converge il tracciato XV ed esiste ancora un rudere con la volta a botte di epoca medievale ma probabilmente di origine romana; oltrepassato il ponte sul Fortore, la Litoranea sale su *Teanum Apulum*. Il tracciato VIII si sviluppa a S della Litoranea, dalla quale si distacca appena oltre il torrente Saccione, proseguendo in direzione NW-SE ed incrociando due strade trasversali, la XV e la XIV, sino al Vallone della Fonte Scarafone. La strada attraversa la porzione NE degli impianti che si collocano tra località Manara, Masseria Giannubilo e Colle Breccia, infine, sfiora l'angolo NE dell'impianto in località Caccavone; in quest'ultima località, negli anni '60 del secolo scorso, con le arature profonde, apparvero nitidi sul terreno vari ambienti di una probabile villa disposta col lato parallelamente alla strada. La strada IX inizia in località Cantalupo e si sviluppa in direzione NW-SE; dopo aver incrociato la strada XV, nei pressi di Colle Arsano, passa per Colle della Pila, attraversa la provinciale Serracapriola-Torremaggiore, incrocia la strada XIV e termina a Masseria Colle Pallini. Questo asse stradale interseca il tratto di cavidotto in località Maresca, a W del Canale Arsano. Fra il tracciato VIII e IX evidenziamo la zona ai piedi di Colle Arsano, interessata forse da una necropoli ellenistico-romana, e tre località in Contrada Boccadoro tra le quali Tuppò delle Guardiola. La strada X va dalla Litoranea, da cui si distacca nei pressi di località Pontoni, fino a Masseria Grotta Vecchia con andamento NNW-SSE; questa interseca il tratto di cavidotto in località Masseria De Matteis. L'asse stradale XI, lungo non più di km 6, nasce nei pressi di Podere S. Paolo, a SW della stazione elettrica Terna di Rotello, in un punto in cui incrocia la strada XV e, proseguendo in direzione ESE, sale sull'altura di Masseria Verticchio dove, su un'area interessata da ceramiche preromane, romane e medievale, incrocia la strada XIV trasversale alla precedente. Infine, il tracciato XV si sviluppa a partire dalla Via Litoranea in località Ferrantoni e prosegue verso SW attraversando, con andamento NE-SW, gli impianti in località Colle di Breccia, dove incrocia anche il percorso della strada VIII; proseguendo verso SW la strada lambisce la porzione SE dell'impianto che si colloca tra le località Maresca e Colle Arsano e poi ancora a SW due tratti del cavidotto, rispettivamente, in località Masseria Pagliaio dei Romani e Fontana De Matteis; infine, intercetta la stazione elettrica Terna di Rotello (CB) in località Piano della Fontana.

3 Siti noti



Siti noti da bibliografia (Carta dei Beni Culturali, PPTR)

Nell'area direttamente interessata dal progetto non risultano siti archeologici. Nel comprensorio ricadono diversi siti evidenziati dallo studio bibliografico di cui si fornisce una breve schedatura. Questi siti sono distribuiti nel raggio di 10km dall'impianto fotovoltaico.

3.1 Schede dei siti noti

SCHEDA SITO: *Masseria Finizio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Finizio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 117, n. 27

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento abitativo/produttivo

Tipo: villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005200 - CARTA 2008

DESCRIZIONE: Località posta a 2 km a NW di Serracapriola tra Masseria Finizio e il vallone Bivento. Area di frammenti di età romana.

SCHEDA SITO: *Masseria Inforchia*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Inforchia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 54

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana/ età ellenistica

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005630 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: A circa 500 m ad O di Masseria Chiantinelle, lungo il declivio che porta a Masseria Inforchia, è localizzata un'area di frammenti ceramici di età ellenistico-romana.

SCHEDA SITO: *Masseria Baccalà*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Baccalà

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 116, n. 14

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005365 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Nei pressi di C. Baccalà, lavori agricoli avrebbero portato in superficie numerosi frammenti di dolia, accumulati poi sul ciglio lungo la vicina strada interpoderale.

SCHEDA SITO: *Masseria Cacchione*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Cacchione

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 117, n. 30

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005370 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area con frammenti ceramici in superficie a 2,5 km a SW di Serracapriola

SCHEDA SITO: *Cupello*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Cupello

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 117, n. 29

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005371 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area con frammenti ceramici in superficie a 1 km a S di Serracapriola

SCHEDA SITO: *Colle di Breccia*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Colle di Breccia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 117, n. 32

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005372 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Località posta a 3 km a SW di Serracapriola all'incrocio di due tracciati viari con frammenti ceramici relativi ad una fattoria

SCHEDA SITO: *Tuppo della Guardiola*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Tuppo della Guardiola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 118, n. 35

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

RIFERIMENTI: FG005374 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Località posta a 4 km a SW di Serracapriola. Area di grandi dimensioni con frammenti ceramici e resti di strutture relative ad una fattoria

SCHEDA SITO: *Masseria Tronco*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Tronco

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 118, n. 36

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005375 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Località posta a 5,5 km a sud di Serracapriola presso la masseria Tronco, a sud della strada San Paolo-Serracapriola. Area con frammenti ceramici in superficie.

SCHEDA SITO: *Podere San Giuseppe*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Podere San Giuseppe

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 118, n. 41

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005377 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area con frammenti ceramici di vaste dimensioni, posta a 6 km circa a Sud di Serracapriola, lungo un tracciato viario con andamento NW/SE. E' stata rilevata anche la presenza di una fornace circolare seminterrata, con un diametro di circa 2,5 m e alta 2 m. Gli esigui dati permettono una datazione generica ad età romana.

SCHEDA SITO: *Masseria Collo Pallini*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Collo Pallini

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 118, n. 38

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: tarda età repubblicana (I sec. a.C.)

RIFERIMENTI: FG005378 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Località posta a 7,5 km a S-SE di Serracapriola sulla riva sinistra del Fortore. Area di frammenti fittili in superficie riferibili ad una fattoria

SCHEDA SITO: *Sant'Agata*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Sant'Agata

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando; *pag.*: 150

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005721 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del Bronzo localizzati in prossimità del monastero di Sant'Agata

SCHEDA SITO: *San Matteo-Chiantinelle*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: San Matteo-Chiantinelle

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005705 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del bronzo

SCHEDA SITO: *Masseria della Brecciara*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria della Brecciara

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando; *pag.*147

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: neolitico/età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005652 - FG005700 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti del Neolitico e dell'età del bronzo nei pressi della masseria Brecciarola.

SCHEDA SITO: *Masseria della Brecciarola*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria della Brecciarola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 51

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005702 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti di età medievale nei pressi della masseria Brecciarola, in posizione sopraelevata rispetto alla piana circostante.

SCHEDA SITO: *Civita a Mare*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Brecciarola

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Città e villaggi medievali abbandonati in Capitanata, - 2017 – Russi Vittorio; *pag.*: 41

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005653 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti di età medievale situati a 13km a NNE di Serracapriola, in contrada Brecciarola, su di un'altura a quota 15 m s.l.m.

SCHEDA SITO: *Chiarappa*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Chiarappa

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Considerazioni su C. Chiarappa, un insediamento neolitico sul basso Fortore (riva sinistra) - 1985 - Gravina Armando; pag.29-38

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: neolitico

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005655 - FG005700 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti del Neolitico.

SCHEDA SITO: *Vastaioli*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Vastaioli

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Preistoria e protostoria sulle rive del basso Fortore - 1980 - Gravina Armando; pag.77

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: neolitico

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005656 - FG005700 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti del Neolitico.

SCHEDA SITO: *Colle di Creta*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Colle di Creta

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005706 - FG005700 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Il sito è localizzato sulla cima di un'altura che si eleva a 105 metri di altitudine sulla valle del Fortore; l'altura è parte delle prime pendici che delimitano la riva sinistra del fiume.

SCHEDA SITO: *Cesine Superiori*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Cesine Superiori

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Il territorio di San severo e della Daunia Nord-occidentale durante l'età del Ferro. Elementi di topografia - 1984 - Gravina Armando; pag.: 242 – 249.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005708 - FG005700 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del bronzo.

SCHEDA SITO: *San Leucio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: San Leucio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 117, n. 23

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005667 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: A circa 150 m a E di Masseria San Leucio è segnalata un'area caratterizzata dalla presenza di frammenti ceramici in superficie e di resti di strutture messi verosimilmente in relazione con una fattoria di età romana. Si rileva, inoltre, la presenza di tombe alla cappuccina nell'area.

SCHEDA SITO: *San Leucio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: San Leucio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 56; Insediamenti medievali abbandonati in territorio di Serracapriola e Chieuti - 1985 - Russi V.; - *pag.*: 218-219

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: casale

CRONOLOGIA:

Periodo: età medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU000441 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Il sito si trova su un'altura a quota 179 m s.l.m., distante circa 300 m da Masseria S. Leucio, a circa 3 Km a NE di Serracapriola. Il luogo era abitato già in età romana e nei pressi erano venute alla luce alcune tombe alla cappuccina. Durante i lavori per la realizzazione di una strada che attualmente attraversa il sito sul lato settentrionale furono intercettati alcuni fossati; tra i vari reperti rinvenuti si segnalano ceramiche medievali dipinte a bande rosse, invetriate e protomaioliche databili fino al XIV secolo, ciottoli con gocce di invetriatura e frammenti di vasi deformati dalla cottura che testimoniano la presenza di una fornace. Nell' XI secolo una strada collegava Vena de Causa a San Leucio, ricordata nella donazione a Tremiti della chiesa di S. Pietro in Puliano. Il sito di San Leucio apparteneva alla diocesi di Larino ma era feudo dei vescovi di Civitate; il suo territorio confinava con Vena de Causa, S. Pietro in Puliano, Pleutum Vetere e Serracapriola e raggiungeva ad Est il Fortore e a Sud il canale Pisciarellò e la strada Vena de Causa-Serracapriola. Il Tria riferisce che nel 1563 S. Leucio venne concesso all'abbazia di Tremiti ed era stato già da tempo abbandonato.

SCHEDA SITO: *Colle Castrato*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Colle Castrato

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 56

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005670 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti di età medievale.

SCHEDA SITO: *Avellana*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Avellana

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando; *pag.*156

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005680 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del bronzo.

SCHEDA SITO: *Piano Navuccio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Piano Navuccio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Il sito di Piano Navuccio e le aree limitrofe di Macello- Convento dei Cappuccini e Avellana ovest presso l'abitato di Serracapriola - 2012 - Gravina Armando

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: neolitico

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: SP403_FG005672 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frequentazione di età neolitica posta alla periferia nord di Serracapriola, in posizione sopraelevata, con tre lati caratterizzati da un ripido pendio rivolti verso il Fortore ad est e verso il torrente Saccione ad ovest. La frequentazione più antica dell'area risale probabilmente ad un momento tardo del Neolitico finale, come confermato dall'analisi dei materiali rinvenuti.

SCHEDA SITO: *Piano Navuccio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Piano Navuccio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 117

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: SP403_FG005675 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti ceramici in superficie posti nel punto più alto del sito, databili alla tarda età repubblicana e riferibili ad un insediamento rurale. La stessa area è interessata da insediamenti databili al neolitico e all'età daunia.

SCHEDA SITO: *Macello*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Macello

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 56

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005712 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti di età romana.

SCHEDA SITO: *Macello*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Macello

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Note sul Neolitico in agro di Serracapriola e Chieuti - 1974 - Gravina Armando; - *pag.*: 116-126

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età neolitica

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005714 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Il sito neolitico è localizzato a quota 260 m s. l. m., in posizione leggermente sopraelevata rispetto alla zona circostante

SCHEDA SITO: *Masseria Castellaccio*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Castellaccio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Insediamenti medievali abbandonati in territorio di Serracapriola e Chieuti - 1985 - Russi V.; - *pag.*: 170-175

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento fortificato

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005681 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti di età medievale a 5,5km a sud di Serracapriola, sopra la riva sinistra del Fortore (q.67), nel sito denominato Convento. Resti di muri sul lato occidentale.

SCHEDA SITO: *Convento dei cappuccini*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Convento dei Capuuccini

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Il territorio di San severo e della Daunia Nord-occidentale durante l'età del Ferro. Elementi di topografia - 1984 - Gravina Armando; pag.: 260.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005718 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del Bronzo.

SCHEDA SITO: *Cesine Inferiori*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Cesine Inferiori

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del Basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale. Cenni di topografia - 1982 - Gravina Armando; pag.150

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005709 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del bronzo.

SCHEDA SITO: *Il Convento*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Il Convento

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; pag.: 56

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insedimento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età medievale

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005661 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: In località Il Convento, posta tra Mass.a Inforchia e Pod.e S. Mercurio, il Gravina colloca un sito medievale. Il Russi propone di individuare la chiesa in località il Convento, a quota 161 m s.l.m., dove, egli stesso, nel corso di ricognizioni non sistematiche, ha rinvenuto reperti medievali, riferibili ad un grosso edificio.

SCHEDA SITO: *Casino dell'Abate*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Casino dell'Abate

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 55

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: villaggio

CRONOLOGIA:

Periodo: età del bronzo

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FG005661 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area di frammenti dell'età del bronzo.

SCHEDA SITO: *Torre Mozza*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Torre Mozza

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia - 1974 - De Vita R.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento difensivo/militare

Tipo: torre

CRONOLOGIA:

Periodo: tardo medievale/età moderna

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU000179

DESCRIZIONE: Torre costiera, oggi in avanzato stato di degrado, situata sul versante idrografico sinistro del fiume Fortore, a 2 Km dal letto del fiume (3 km dalla foce) e a 600 m dalla linea di costa. In prossimità della torre è situata un'antica foce di uno dei canali che scendono dai Monti della Daunia verso il mare. La prossimità con tale formazione fa immaginare la presenza di una antica forma di riparo per le imbarcazioni oggi probabilmente scomparsa per interrimento della foce.

SCHEDA SITO: *Colle Martello*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Colle Martello

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 116

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU000329 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: In Località Colle Martello, a circa 3 km a E di Chieuti, lungo un tracciato stradale con andamento NW-SE, durante i lavori agricoli per l'impianto di un vigneto negli anni '60, sono stati portati in superficie resti di strutture in opus incertum e reticulatum, numerosissimi frammenti ceramici, frammenti di intonaco dipinto e tessere di mosaico di colore grigio e bianco. I resti sono attribuibili ad una fattoria, sorta probabilmente nel I sec. a. C. su un insediamento di età dauna.

SCHEDA SITO: *Fonte Pettulli*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Fonte Pettulli

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione-1990-Volpe G.; pag.117

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU000365 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Nei pressi del Fortore, a circa 4 km a E-NE di Serracapriola, a seguito di lavori agricoli è stata individuata un'area caratterizzata da numerosi frammenti ceramici e resti di strutture, ricollegabili a una fattoria di età romana.

SCHEDA SITO: *Podere San Giuseppe*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Podere San Giuseppe

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - pag.: 118

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU000503 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area con frammenti ceramici di vaste dimensioni, posta a 6 km circa a Sud di Serracapriola, lungo un tracciato viario con andamento NW/SE. È stata rilevata anche la presenza di una fornace circolare seminterrata, con diametro di circa 2,5 m e alta 2 m. Gli esigui dati permettono una datazione generica ad età romana.

SCHEDA SITO: *Cesine Superiori*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Cesine Superiori

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Contributo per una carta topografica del bacino del basso Fortore dall'età romana al medioevo, - 1985 - Gravina Armando; *pag.*: 53

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: villa/fattoria

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU001436 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: A N di Chiantinelle, a circa 500 m di distanza, nell'ampia ansa del Vallone Sfondato, è segnalata un'area di frammenti ceramici di età romana, riferibile alla presenza di una "villa", e lungo il vallone una struttura circolare ipoteticamente interpretata come fornace. Il dato bibliografico non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.

SCHEDA SITO: *Masseria Castelnuovo*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Masseria Castelnuovo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: La Daunia nell'età della romanizzazione - 1990 - Volpe G.; - *pag.*: 117

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU001694 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Area con frammenti ceramici in superficie relativi ad una villa di età romana. Le arature hanno evidenziato una grande struttura rettangolare con il lato lungo disposto parallelamente al tracciato viario.

SCHEDA SITO: *Abbazia Sant'Agata sul Fortore*

REGIONE: Puglia

PROVINCIA: Foggia

COMUNE: Serracapriola

LOCALITÀ: Abbazia Sant'Agata sul Fortore

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Grange monastiche e fattorie regie - 1998 - Pepe A.; Calò Mariani M.S.;

Serracapriola, il castello ed il territorio, Sant'Agata sul Fortore e Civita a Mare - 1998 - De Leo C.;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: non definibile

RIFERIMENTI: FGBIU001697 - *CARTA 2008*

DESCRIZIONE: Chiesa, oggi ridotta allo stato di rudere, annessa all'antica abbazia di Sant'Agata sul Fortore.

SCHEDA SITO: *Difesa Grande*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Difesa Grande

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 212-213, n. 8;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT001 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.91

DESCRIZIONE: Segnalazione puntiforme di un'area di reperti in superficie di circa 20x20 m caratterizzata dalla presenza di tegole, di frammenti di ceramica comune e di ceramica a vernice nera ascrivibili ad età tardo – repubblicana ed imperiale.

SCHEDA SITO: *Difesa Grande*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Difesa Grande

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 212, n. 7;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT007 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.97

DESCRIZIONE: Ampio areale (300 x 78 m) di dispersione di materiale struttivo (tegole e altro materiale da costruzione) e più rari frammenti ceramici, fra cui ceramica comune, anforacei e ceramica a vernice nera. Ubicato a circa 900 m a SE di Masseria De Rosa, a N della SP 78.

SCHEDA SITO: *Cantalupo*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Cantalupo

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2020;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione:

RIFERIMENTI: ROT010 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.100

DESCRIZIONE: Area di dispersione di materiale archeologico di circa 230x60 m costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite SW della dispersione e da un trascinamento di materiale che presenta una estensione molto ampia verso NE. Il nucleo del sito, di forma pressoché allungata in senso ENE - WSW (dimensioni massime pari a 80 x 40 m) era caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi (prevalentemente tegole), numerosi frammenti di dolia e scarsi frammenti ceramici di acroma, frammenti di macine in basalto. In alcuni punti sembrano leggersi dei veri e propri allineamenti pertinenti verosimilmente a strutture murarie presenti sotto il piano di campagna. La dispersione di materiale è stata ravvisata a N e NE del nucleo per circa 125 m ed è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli di medio – piccole dimensioni con concentrazione sensibilmente minore e con frammenti dagli spigoli arrotondati.

SCHEDA SITO: *Difesa Grande*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Difesa Grande

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2020;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT011 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.101

DESCRIZIONE: Vasta area di dispersione di materiale orientato NE-SW in cui sono stati distinti tre nuclei con concentrazione molto elevata. Il nucleo SE, di forma pressoché ovale con orientamento ESE-WNW (dimensioni massime circa 110 x 56 m) era caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-piccole, laterizi, scarsi frammenti di dolia ed era pressoché privo di frammenti ceramici. Il settore NE è posto in corrispondenza di un punto del terrazzo strettamente prospiciente il pendio N, presenta forma pseudo-circolare (dimensioni massime 70 x 62 m circa) ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi (sia tegole che coppi), numerosi frammenti di dolia, frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici e frammenti di macine. La concentrazione nel settore NW, analogamente a quella descritta in precedenza del settore NE, in corrispondenza di un punto del terrazzo strettamente prospiciente il pendio N, presentava forma ovale orientata NE-SW (dimensioni massime circa 64 x 46 m) ed era caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi (sia tegole che coppi), numerosi frammenti di dolia, frammenti di anforacei, scarsi frammenti ceramici e frammenti di macine. La porzione tra i tre nuclei è caratterizzata da uno spargimento di laterizi e ciottoli di medio – piccole dimensioni con una concentrazione nettamente minore estesa su un areale di circa 10.000 mq. All'interno di questa area si segnala la presenza di due estesi cumuli (costituiti da ciottoli, laterizi, frammenti di dolia e frammenti di elementi architettonici in pietra calcarea) posti lungo il margine settentrionale della SP 78 e realizzati in età moderna a seguito della lavorazione dei campi. Si segnala in generale, la presenza in superficie di numeroso materiale edilizio e di scarso materiale ceramico, forse perché le lavorazioni agricole hanno intaccato i crolli, ma non le stratigrafie sottostanti.

SCHEDA SITO: *Podere Santa Rita*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Podere Santa Rita

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2008;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT014 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.105

DESCRIZIONE: Area di dispersione di materiale archeologico con una estensione pari a 158 x 57 m con orientamento NW – SE. È caratterizzata dalla presenza di ciottoli e pietre di piccole e medie dimensioni, frammenti a frammenti di tegole, dolia e ceramica (acroma da mensa e dispensa, lucerne, ceramica da fuoco).

SCHEDA SITO: *Cornicione*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Cornicione

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2008;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT015 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.106

DESCRIZIONE: Area di dispersione di materiale archeologico con una estensione pari a 200 x 112 m. Il nucleo è posto nella parte pianeggiante, in corrispondenza del settore ESE della dispersione, mentre il materiale che si estende verso NNW e ENE è scivolato a seguito delle moderne lavorazioni agricole. La dispersione è costituita da ciottoli di fiume e pietre di medie dimensioni, frammenti di tegole, ceramica (ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, frammenti di anse a nastro piatto di anforette, ceramica a bande rosse).

SCHEDA SITO: *Piano della Fontana*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Piano della Fontana

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2020;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Insediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT016 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.107

DESCRIZIONE: Area costituita da un nucleo con concentrazione molto elevata posto al limite WNW della dispersione e da un trascinamento di materiale esteso verso NNW e verso SW. Il nucleo del sito presenta forma pressoché quadrangolare (dimensioni massime pari a 60 x 40 m), caratterizzato dalla presenza di numerosi ciottoli e pietre sbazzate di dimensioni medio-grandi, laterizi, frammenti di *dolia*, di ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei, Sigillata Italica e Africana.

SCHEDA SITO: *Piano della Fontana*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Piano della Fontana

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Relazione archeologica NOSTOI 2020;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di frammenti di materiale ceramico

Definizione: Inseediamento abitativo/produttivo

Tipo: fattoria/villa

CRONOLOGIA:

Periodo: età romana

Datazione: età tardo repubblicana – età imperiale

RIFERIMENTI: ROT018 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.107

DESCRIZIONE: Ampio areale di dispersione di laterizi riferibili ad età romana.

SCHEDA SITO: *Masseria Verticchio*

REGIONE: Molise

PROVINCIA: Campobasso

COMUNE: Rotello

LOCALITÀ: Masseria Verticchio

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI: Di Niro, Santone, Santoro 2010, pp. 214, n. 19;

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI: Area di strutture

Definizione: chiesa

Tipo: culto

CRONOLOGIA:

Periodo: età medievale

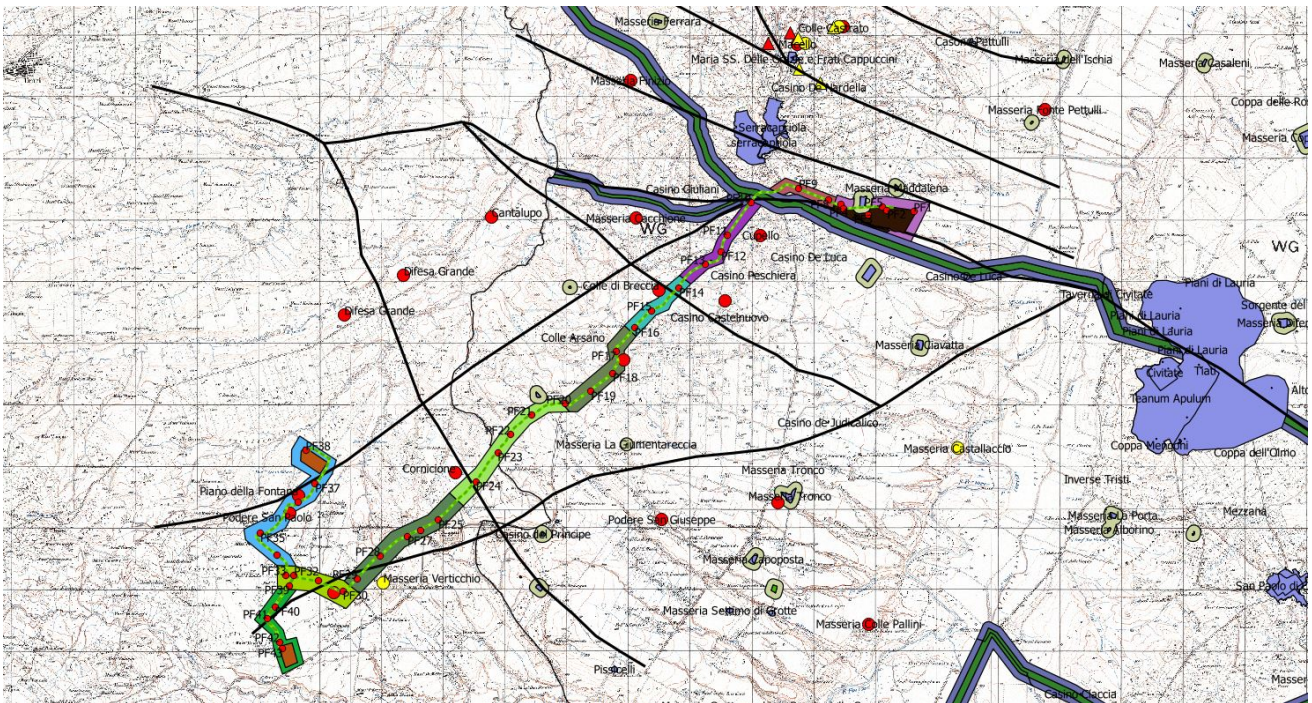
Datazione:

RIFERIMENTI: ROT019 - M_17_A043_435_210721_se.arch.srl – pag.110

DESCRIZIONE: Sulla sommità del colle che è posizionato fra la strada comunale Santa Croce di Magliano-Serracapriola e la strada statale 376, a N della strada comunale Piano Palazzo, si individuano i ruderi della chiesa medievale di San Donato, sotto la quale vi sarebbero tracce di un impianto cultuale più antico. La chiesa fu distrutta dal proprietario in seguito al sisma del 2002.

3.2 VINCOLI ARCHEOLOGICI NEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PROGETTO

Nelle aree interessate dalla installazione dell'impianto non sono presenti aree sottoposte a vincolo archeologico. Per quanto concerne le interferenze con la rete tratturale storica, il progetto presenta un'interferenza diretta, con un breve tratto del caviodotto, con il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia all'altezza di Serracapriola (km 619 della SS. Adriatica n.16) in corrispondenza della biforcazione tra il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia ed il Regio Tratturo Ururi-Serracapriola.



Viabilità storica e Rete dei Tratturi da bibliografia (Carta dei Beni Culturali, PPTR)

- **Grado di Visibilità** : Buono
- **Uso del suolo**: seminativo/arato
- **Descrizione**: L'UTR è situata su C1 dell'impianto situato a circa 2km ad est dell'abitato di Serracapriola. Il terreno si presenta arato. La visibilità su C1 è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche**: Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali**: Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici**: 1-2-3-4



Punto fotografico 1



Punto fotografico 2



Punto fotografico 3



Punto fotografico 4

- **Unità Topografica di Ricognizione: 2**

- **Comune:** Serracapriola
- **Provincia:** Foggia
- **Località:** Copiano-Masseria La Loggia
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:514193 / Y: 4627090
- **Quota (m.s.l.m.):** 131
- **Dimensione (in Km²):** 0,68
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Basso
- **Uso del suolo:** seminativo/uliveto
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Masseria La Loggia e la SS.Adriatica n.16 nel punto in cui intercetta il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia. Il terreno si presenta ad uso di uliveti alternati a pochi seminativi. La visibilità è bassa. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 5-6-7-8-9



Punto fotografico 5



Punto fotografico 6



Punto fotografico 7



Punto fotografico 8



Punto fotografico 9

- **Unità Topografica di Ricognizione: 3**

- **Comune:** Serracapriola

- **Provincia:** Foggia

- **Località:** Cupello

- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva

- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:512665 / Y: 4626634

- **Quota (m.s.l.m.):** 153

- **Dimensione (in Km²):** 0,62

- **Morfologia:** Pianoro

- **Grado di Visibilità:** Buono

- **Uso del suolo:** seminativo/uliveto

- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra la SS.Adriatica n.16 nel punto in cui intercetta il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia e Colle di Breccia. Il terreno si presenta ad uso di uliveti alternati a pochi seminativi. La visibilità è bassa. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.

- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico

- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico

- **Punti fotografici:** 10-11-12-13



Punto fotografico 10



Punto fotografico 11



Punto fotografico 12



Punto fotografico 13

- **Unità Topografica di Ricognizione: 4**

- **Comune:** Serracapriola
- **Provincia:** Foggia
- **Località:** Colle di Breccia
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:512665 / Y: 4626634
- **Quota (m.s.l.m.):** 182
- **Dimensione (in Km²):** 0,40
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Buono
- **Uso del suolo:** seminativo/arato
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Colle di Breccia e Tuppo della Guardiola. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 14-15-16



Punto fotografico 14



Punto fotografico 15



Punto fotografico 16

- **Unità Topografica di Ricognizione: 5**

- **Comune:** Serracapriola
- **Provincia:** Foggia
- **Località:** Tuppo della Guardiola
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:510559 / Y: 4624234
- **Quota (m.s.l.m.):** 204
- **Dimensione (in Km²):** 0,63
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Buono
- **Uso del suolo:** seminativo/arato
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Tuppo della Guardiola e Masseria Ricci. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvenivano materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 17-18-19-20



Punto fotografico 17



Punto fotografico 18



Punto fotografico 19



Punto fotografico 20

- **Unità Topografica di Ricognizione: 6**

- **Comune:** Serracapriola-Rotello
- **Provincia:** Foggia-Campobasso
- **Località:** Piano Perrello-Cornicione
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:508892 / Y: 4623103
- **Quota (m.s.l.m.):** 145
- **Dimensione (in Km²):** 0,85
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Buono
- **Uso del suolo:** seminativo/arato
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Masseria Ricci e località Cornicione. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 21-22-23-24



Punto fotografico 21



Punto fotografico 22



Punto fotografico 23



Punto fotografico 24

- **Unità Topografica di Ricognizione: 7**

- **Comune:** Rotello

- **Provincia:** Campobasso

- **Località:** Casale Ruggero-Masseria Verticchio

- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva

- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:507270 / Y: 4621559

- **Quota (m.s.l.m.):** 241

- **Dimensione (in Km²):** 0,94

- **Morfologia:** Pianoro

- **Grado di Visibilità:** Buono

- **Uso del suolo:** seminativo/arato

- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Casale Ruggero e Masseria Verticchio. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.

- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico

- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico

- **Punti fotografici:** 25-26-27-28-29



Punto fotografico 25



Punto fotografico 26



Punto fotografico 27



Punto fotografico 28



Punto fotografico 29

- **Unità Topografica di Ricognizione: 8**

- **Comune:** Rotello
- **Provincia:** Campobasso
- **Località:** Podere Santa Rita
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:505867 / Y: 4620928
- **Quota (m.s.l.m.):** 206
- **Dimensione (in Km²):** 0,62
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Buono
- **Uso del suolo:** seminativo/arato
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Podere Santa Rita e Podere Santa Cecilia. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvenivano materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 30-31-32-33



Punto fotografico 30



Punto fotografico 31



Punto fotografico 32



Punto fotografico 33

- **Unità Topografica di Ricognizione: 9**

- **Comune:** Rotello

- **Provincia:** Campobasso

- **Località:** Piano della Fontana

- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva

- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:505867 / Y: 4620928

- **Quota (m.s.l.m.):** 157

- **Dimensione (in Km²):** 1,2

- **Morfologia:** Pianoro

- **Grado di Visibilità:** Buona/bassa

- **Uso del suolo:** seminativo/arato/incolto

- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Podere Sant'Andrea e la Stazione di Connessione Terna in località Piano della Fontana. Il terreno si presenta arato tranne in prossimità della Stazione di Connessione dove è incolto. La visibilità è buona tranne in prossimità della Stazione di Connessione dove è bassa. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.

- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico

- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico

- **Punti fotografici:** 34-35-36-37-38



Punto fotografico 34



Punto fotografico 35



Punto fotografico 36



Punto fotografico 37



Punto fotografico 38

- **Unità Topografica di Ricognizione: 10**

- **Comune:** Rotello
- **Provincia:** Campobasso
- **Località:** Piano Palazzo
- **Metodologia ricognizione:** Sistematica intensiva
- **Posizionamento:** Coordinate geografiche (WGS84): X:505188 / Y: 4620381
- **Quota (m.s.l.m.):** 218
- **Dimensione (in Km²):** 0,58
- **Morfologia:** Pianoro
- **Grado di Visibilità:** Buona
- **Uso del suolo:** seminativo/arato
- **Descrizione:** L'UTR è situata sul tratto di cavidotto tra Podere Santa Cecilia e la Stazione di Connessione in località Piano Palazzo. Il terreno si presenta arato. La visibilità è buona. Viene eseguita una ricognizione sistematica che non porta al rinvenimento di materiale in dispersione.
- **Evidenze archeologiche:** Non si riscontrano evidenze di interesse archeologico
- **Materiali:** Non si rinvencono materiali di interesse archeologico
- **Punti fotografici:** 39-40-41-42-43



Punto fotografico 39



Punto fotografico 40



Punto fotografico 41



Punto fotografico 42



Punto fotografico 43

5 SCHEDE DI ANOMALIE AEREE

La foto interpretazione costituisce uno strumento di analisi ad alto potenziale per evidenziare eventuali anomalie riconducibili alla trasformazione antropica di un determinato territorio. La fotografia aerea permette di ampliare l'angolo di visuale e riesce a inquadrare il territorio nel suo insieme. Le anomalie da foto aerea, sono costituite dalla differente crescita della vegetazione e dalle colorazioni diverse del terreno. La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, del relativo cavidotto e della stazione di connessione elettrica, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2019, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere. L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, non ha evidenziato la presenza di anomalie nell'area oggetto d'indagine. L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, non ha evidenziato la presenza di anomalie nell'area oggetto d'indagine. Non sono state prese in considerazione le anomalie aerofotografiche segnalate nelle fonti consultate (Cartapulia, bibliografia specifica), in quanto già descritte nel capitolo dedicato ai Siti Noti.

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La **valutazione del rischio archeologico** costituisce la diretta conseguenza del lavoro di analisi ed elaborazione delle informazioni raccolte sulla base dei dati d'archivio, bibliografici. Il livello attuale di conoscenza del territorio in questione, che qui si è potuto ricostruire tramite la redazione delle carte tematiche delle presenze archeologiche, consente di proporre un'interpretazione del fenomeno insediativo che ha interessato tale area riferibile soprattutto ad insediamenti del tipo insediamento rurale romano (fattoria-villa) e del tipo insediamento castrale medievale associato a resti architettonici e la relativa viabilità antica e medievale.

Per quanto attiene l'analisi delle interferenze dell'impianto fotovoltaico con i siti archeologici, si è verificato che il progetto non presenta alcun tipo di interferenza.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e del Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

L'impianto fotovoltaico e il relativo tratto di cavidotto interessa il territorio comunale di Serracapriola (FG) e Rotello (CB).

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il **fattore del Rischio Archeologico**:

- **Rischio Medio (in rosso)**. Si registra un grado di rischio medio (in rosso) nell'area corrispondente alle UTR 4-5-8-9, come da Schede di Unità Topografica di Ricognizione e relativa cartografia tematica. Le aree registrate con un rischio medio, anche se non evidenziano materiali archeologici in dispersione, rientrano tra le aree su cui insistono aree di interesse archeologico come emerso dalle segnalazioni archeologiche, nei dati d'archivio della Soprintendenza Archeologica competente, e dalle precedenti VI Arch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica (www.va.minambiente.it)
- **Rischio Basso (in verde)**. Si valuta un grado di rischio basso (in verde) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

La valutazione del **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio si basa sull'analisi comparata dei dati raccolti e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) ovvero sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del potenziale archeologico:

- **Potenziale Medio (in rosso)**. Si registra un grado di potenziale medio (in rosso) nell'area corrispondente alle UTR 4-5-8-9, come da Schede di Unità Topografica di Ricognizione e relativa cartografia tematica. Le aree registrate con un rischio medio, anche se non evidenziano materiali archeologici in dispersione, rientrano tra le aree su cui insistono aree di interesse archeologico come emerso dalle segnalazioni archeologiche, nei dati d'archivio della Soprintendenza Archeologica competente, e dalle precedenti VIArch presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica (www.va.minambiente.it)
- **Potenziale Basso (in verde)**. Si valuta un grado di potenziale basso (in verde) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle sopra indicate.

7 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. 1963 - *Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000: Foglio 163 "Lucera"*. Servizio Geologico d'Italia, E.I.R.A., Firenze.

AA. VV. 1994 - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida al rilevamento*. Quaderni SGN, serie III, 4, pp. 42.

AA. VV. 1995 - *Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 - Guida all'informatizzazione*. Quaderni SGN, serie III, 3, pp. 130.

ABBATE 1984, G. Abbate, *Fondamenti di cartografia urbanistica* in *Enciclopedia di urbanistica e rappresentazione territoriale*, VIII, Milano 1984, pp. 479- 480.

ALVISI 1970, G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari, 1970.

ALVISI 1975, G. Alvisi, *Problemi di topografia tardoantica nella zona di Siponto. La rete viaria*, "Vetera Christianorum", 12, pp. 429-457.

ALVISI 1979, G. Alvisi, *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma, pp. 13-86.

AUGENTI 2000, M. Augenti, *Dai castra antica ai castelli del secolo X: il caso della Toscana*, in *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 25-66.

BECK, CALÒ MARIANI, LAGANARA FABIANO, MARTIN, PIPONNIERI 1989, P. Beck, M. Calò Mariani, C. Laganara Fabiano, J.-M. Martin, F. Piponnier, *Cinq ans de recherches archéologiques à Fiorentino*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Age" 101 - 2, pp. 641-699, tavv. I-XV.

BRADFORD 1949, J. P. S. Bradford, «Buried landscapes» in *Southern Italy*, in "Antiquity" 23, 1949, pp. 58-72.

BRADFORD 1950, J. P. S. Bradford, *The Apulia Expedition*, in "Antiquity" 24, 1950, pp. 84-95.

BRADFORD 1975, J. P. S. Bradford, *Ancient landscapes. Studies in field archeology*, London, 1975.

- BRADFORD, HUNT 1946**, J. P. S. Bradford, P. R. W. Hunt, *Siticolosa Apulia*, in “*Antiquity*”, 20, pp. 191-200.
- BROGIOLO, CHAVARRIA ARNAU 2005**, G. P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, *Aristocrazie e campagne nell'Occidente da Costantino a Carlo magno*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2005 (in particolare pp. 109-126).
- BROGIOLO, GELICHI 1996**, G. P. Brogiolo, S. Gelichi, *Nuove ricerche sui castelli altomedievali in Italia settentrionale*, Firenze [All'Insegna del Giglio], 1996. (in particolare 11-34).
- CAMBI, CITTER, GUIDERI, VALENTI 1992**, F. Cambi, C. Citter, S. Guideri, M. Valenti, *Etruria, Tuscia, Toscana: la formazione dei paesaggi altomedievali*, in Riccardo Francovich, Ghislaine Noyé (a cura di), *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno Internazionale (Siena 2-6 dicembre 1992), Firenze [All'insegna del Giglio], pp. 183-215.
- CAMBI, TERRENATO 1994**, F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, 1994, Nuova Italia Scientifica.
- CASSANO S.M., MANFREDINI A.**, 1983, *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia*, B.A.R. (IntS. 160), Oxford.
- Cassano S., Manfredini A. 1990**, *Recenti campagne di scavo a Mass. Candelaro*, in Gravina A. (a cura di), Atti del 11° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (2-3 dicembre 1989), San Severo, pp.21-30.
- CASSANO S.M., GRATZIU C., MEUCCI C., MARINI S., MUNTONI I.M.**, 1994-1995, Analisi tecnologiche di impasti ceramici dal villaggio neolitico di Masseria Candelaro, *Scienze dell'Antichità*, **8-9**, 39-57.
- CASSANO S.M., MUNTONI I.M.**, Conati Barbaro C., eds., 1995a, *Dall'argilla al vaso. Sistemi di fabbricazione in una comunità neolitica di 7.000 anni fa*, Àrgos, Roma.
- CASSANO S.M., LAVIANO R., MUNTONI I.M.**, 1995b, Pottery technology of early Neolithic communities of Coppa Navigata and Masseria Candelaro (Foggia, Southern Italy), *The Cultural Ceramic Heritage*, Fourth Euro Ceramics, 14, ed. B. Fabbri, 137-148, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza.
- CASSANO S.M., ERAMO G., LAVIANO R., MUNTONI I.**, 2004, *Analisi archeometriche delle ceramiche, Masseria Candelano. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, eds. S.M. Cassano, A. Manfredi, 227-257, Claudio Grenzi Editore, Foggia.
- CAT. BAR.**, E. Jamison (a cura di), *Catalogus Baronum*, 1972.
- C.D.C.**, II, CCCCVII, pp. 265-266, (989 d.C.), *Codex Diplomaticus Cavensis*, a cura di M. Morcaldi, S. Schiani, S. De Stefano, I-VIII, Napoli-Milano, 1873-93.
- CDMT 1960** Petrucci (a cura di), *Codice Diplomatico del Monastero Benedettino di Temiti*, (1005-1237), Roma, 1960.
- CDP XXX** (1177-1239). Registro di strumenti di S. Maria del Gualdo, voll.1-2.
- CDP XXXI**, J.-M. Martin (a cura di), *Le chartes de Troia. Codice Diplomatico Pugliese XXXI*, Bari 1987.
- CDV**, *Brebe Concessionis 1178 – 25 febbraio, ind. XI, Celenza Valfortore*
- Chr. S.S**, *Chronicon Casauriense sive Historia monasterii Casauriensis*, auctore IOHANNE BERARDI, in *Rerum Italicarum Scriptores*, a cura di L.A. Muratori, I/2, Milano 1723-1751.

CIRELLI, NOYÈ 2003, E. Cirelli, G. Noyè, *La cittadella bizantina e la motta castrale di Vaccarizza (scavi 1999-2002)*, in R. Fiorillo, P. Peduto (a cura di), III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Castello di Salerno, 2-5 ottobre 2003), Firenze, 2 volumi, I, pp. 481-486.

CORSI 1977, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 3, pp. 32-72.

CORSI 1978, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 5, pp. 57-107.

CORSI 1979, P. Corsi, *Costante II in Italia*, «Quaderni medievali», 7, pp. 75-109.

CORSI 1980, P. Corsi, *I monasteri benedettini della Capitanata settentrionale*, in M.S. Calò Mariani (a cura di), *Insedimenti benedettini in Puglia*, Galatina, I, pp. 47- 99.

CORSI 1983, P. Corsi, *La spedizione di Costante II*, Bologna, 1983.

CRITELLI 1991, S. Critelli (1991), *Evoluzione delle mode detritiche delle successioni arenitiche terziarie dell'Appennino meridionale*. Mem. Soc. Geol. It., 47, 55-93.

CROSTELLA, VEZZANI 1964, A. Crostella & L. Vezzani (1964) - *La Geologia dell'Appennino Foggiano*. Boll. Soc. Geol. It., 83 (1), 121-141.

CV, II, doc. 115, 128, 131, 132, 144; III doc. 66, 185, 187, 204.

DAINELLI, BONECHI, SPAGNOLO, CANESSA 2008, N. Dainelli, F. Bonechi, M. Spagnolo, A. Canessa, *Cartografia numerica. Manuale pratico per l'utilizzo dei GIS*, Palermo 2008.

DA MOLIN 1979, G. Da Molin, *La popolazione del Regno di Napoli a metà Quattrocento (studio di un focolaro aragonese)*, Bari, 1979.

DAZZARO, DI NOCERA, PESCATORE, RAPISARDI, ROMEO, RUSSO, SENATORE, TORRE 1988, L. Dazzaro, S. Di Nocera, T. Pescatore, L. Rapisardi, M. Romeo, B. Russo, M. Senatore & M. Torre (1988) - *Geologia del margine della catena appenninica tra il Fiume Fortore ed il Torrente Calaggio (Monti della Daunia - Appennino meridionale)*. Mem. Soc. Geol. It., 41, 411-422.

DALENA 2006, P. Dalena (a cura di), *Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo*, Bari.

D'ANGELA 1984, C. D'Angela, *Dall'era costantiniana ai Longobardi*, in M. Mazzei (a cura di), *La Daunia Antica*, Milano, pp. 315-364.

D'ANGELA, VOLPE 1991, C. D'Angela, G. Volpe, *Insedimenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in *La Calabre de la fin de l'antiquité au Moyen Âge. Actes de la Table Ronde* (Roma 1989), in "Mélanges de l'École Française de Rome - Moyen Âge", 102 – 2, pp. 785-826.

D'ANGELA, VOLPE 1994, C. D'Angela, G. Volpe, *Aspetti storici e archeologici dell'Altomedioevo in Puglia*, in R. Francovich, Gh. Noyé (a cura di), *La Storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno (Siena 1992), Firenze, pp. 299-332.

Del Carretto S., Gravina A. 1989, *Serracapriola. Note di storia, usi, costumi*. San Severo.

De Luca A. 1915, *Serracapriola: Appunti di storia e di statistica*. San Severo.

Di Niro A., Santone M., Santoro W. 2010, *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere – Primi dati di survey nei comuni colpiti dal sisma del 2002*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, Campobasso.

Falcone, B. Falcone, *Historia Langobardorum Beneventanorum = Erchemperti, Historia Langobardorum*

Beneventanorum, in *MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum saec. VI-IX*, Hannover 1878.

FAVIA 2006, P. Favia, *Temi, approcci metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 179-198.

FAVIA 2008a, P. Favia 2008, *Itinerari di ricerca archeologica nel Medioevo di Capitanata: problemi scientifici, esigenze di tutela, programmi di politica dei beni culturali*, in G. Volpe, M.J. Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 19-21 maggio 2005), Bari, pp. 343-364.

FAVIA 2008b, P. Favia, *L'alto Tavoliere e i monti della Daunia nel medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali: un'analisi archeologica*, in *Il Molise dai Normanni agli Aragonesi: arte e archeologia*, Atti del Convegno (Isernia 20-21 maggio 2008).

FAVIA 2011, P. Favia, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.103-135.

FINOCCHIETTI, NARDELLI, COSTANTINI 2004, L. Finocchietti, C. Nardelli, A Costantini, *Prime ricognizioni archeologiche ed analisi architettoniche nel sito di Dragonara*, «Archivio Storico Pugliese», LVIII, pp. 29-112.

FONSECA 1984, C.D. Fonseca (a cura di) 1984, *L'esperienza monastica e la Puglia*, Atti del Convegno di studio organizzato in occasione del XV centenario della nascita di San Benedetto (Bari-Noci-Lecce-Pulsano, 6-10 ottobre 1980), I-II, Galatina.

FRANCOVICH 1993, R. Francovich, *L'incastellamento e prima dell'incastellamento nell'Italia centrale*, in Enrica Boldrini, Riccardo Francovich, *Acculturazione e mutamenti. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo*. VI Ciclo di Lezioni sulla Ricerca Applicata in Archeologia (Certosa di Pontignano (Si) – Museo di Montarrenti (Fi), 1-5 marzo 1993, Firenze 1995, pp. 397-406.

FRANCOVICH, GINATEMPO 2000, R. Francovich, M. Ginatempo, *Introduzione*, in Riccardo Francovich, Marina Ginatempo, *Castelli Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2000, pp. 7-24.

Giuliani, Favia 2007, R. Giuliani, P. Favia, *La "sedia del diavolo". Analisi preliminare delle architetture del sito medievale di Montecorvino in Capitanata*, «Archeologia dell'Architettura», XII, pp. 69-96.

GOFFREDO 2005, R. Goffredo, *La bassa valle dell'Ofanto tra IX e XIII secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp. 155-168.

GOFFREDO 2006, R. Goffredo, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del tavoliere fra XI e XIV sec. d. C.*, in Nicola Mancassola, Fabio Saggiolo (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova (SAP. Documenti di Archeologia 42) 2006, pp. 215-230

GRAVINA A. 1977, *L'età del Bronzo nel Gargano meridionale e sud-occidentale (cenni di topografia)*, in *Rassegna di studi Dauni*, n. 1-4 Genn.- dic., Foggia, pp. 53-70.

GRAVINA A. 1979, *Chiancata la Civita, un insediamento dell'età del Bronzo in agro di San Marco in Lamis*, in "San Matteo" storia, società e tradizioni nel Gargano. Atti del convegno sulla presenza francescana nel santuario di San Matteo (13-14 ottobre 1978), Quaderni del Sud, San Marco in Lamis, pp. 101-119.

GRAVINA A. 1999, *Località Cicalento fra Preistoria e Storia*, in *Bollettino della Biblioteca del Santuario di S. Matteo*, 2, San Marco in Lamis, P. Malagrino Ed., 1999, pp. 173-227.

GRAVINA A. 2008, *Prime annotazioni sulle incisioni e pitture rupestri in due grotte di Valle di Ividoro (Rignano Garganico - FG)*, in A. GraVIna, a cura di, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27- 29 novembre 2007, I, San Severo 1999, pp. 41-64.

GRAVINA A. 2014, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-occidentale*, in A. GraVIna, a cura di, Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, San Severo 2013, pp. 165-186.

GRAVINA A. 2017, *Alcuni dati sull'arte preistorica del Gargano meridionale. Nota preliminare*, in R. Grifoni Cremonesi, a. M. Tosatti, a cura di, *L'arte rupestre dell'età dei metalli nella penisola italiana: localizzazione dei siti in rapporto al territorio, simbologie e possibilità interpretative*, Tavola Rotonda, Pisa 5 giugno 2015, Oxford, pp. 131-163.

Gravina A. 1996, *Chieuti, Serracapriola, Lesina, San Paolo di Civitate. Il territorio tra Tardoantico e Medioevo*, in G. Clemente (a cura di), Atti del 14° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27-28 novembre 1993, San Severo, pp.17-48.

Gravina A. 1999, *La Daunia centro-occidentale. Frequentazione, ambiente e territorio fra neolitico finale, eneolitico ed età del bronzo*, in Gravina A., a cura di, Atti del 19° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1998, San Severo, pp. 83-141.

Gravina A. 2002, *Note sul territorio di Serracapriola in età Medievale*, in Gravina A. (a cura di) Atti del 22° Convegno sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia, San Severo 1-2 dicembre 2001, San Severo, pp. 3-16.

Gravina A. 2012, *Il sito di Piano Navuccio e le aree limitrofe di Macello-Convento dei Cappuccini e Avellana Ovest, presso l'abitato di Serracapriola*, in Gravina A., a cura di, Atti 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2011, San Severo, pp. 101- 126.

Gravina A. 2014, *La bassa valle del Fortore nel Neolitico. Ipotesi sulla dinamica insediamentale. Note di topografia*, in Gravina A., a cura di, Atti 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2013, San Severo, pp. 3-52.

Gravina A. 2017, *Località Colle Arsano (Serracapriola, FG)*, in Notiziario di Preistoria e Protostoria - 4. II. Neolitico ed età dei Metalli. Italia Settentrionale e peninsulare.

GRELLE 1995, F. Grelle, *Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana*, in A. Storch Marino (a cura di), *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri, 24-28 marzo 1991), Napoli, pp. 241-260.

GRELLE, VOLPE 1994, F. Grelle, G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. CARLETTI, G. OTRANTO (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari, pp. 15-81.

GUAITOLI 2003, M. Guaitoli, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

GUILLOU 1975, A. Guillou, *Città e campagne nell'Italia meridionale bizantina (VI-XI s.)*, in *Habitat – Strutture – Territorio*. Atti del III Convegno di Studi sulla civiltà rupestre nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto 1975), Galatina, pp. 27-40.

GUILLOU 1976, A. Guillou, *Des collectivités rurales à la collectivité urbaine en Italie meridionale byzantine (VI-XI siècles)* in "Bulletin de Correspondance Hellénique" 1976– I, pp. 315-325.

Haseloff 1992, A. Haseloff, *Architettura sveva nell'Italia meridionale*, Il volumi, Bari 1992, (trad. ital. dall'orig. tedesco *Die Bauten der Hohenstaufen in Unteritalien*, Leipzig 1920).

HIRSCH 1968, F. Hirsh, *Il Ducato di Benevento*, in F. Hirsh, M. Schipa, *La Longobardia meridionale (570-1077) e il Principato di Salerno*, Roma, pp. 5-86.

HOLTZMANN 1960, W. Holtzmann, *Der Katepan Bojoannes und die kirchliche organisation der Capitanata*, "Nachrichten der Akademie der Wissenschaft in Göttingen", I. Philosophisch-historische Klasse, II, pp. 19-39.

I.P. 1961, P.F. Kehr, *Italia pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a romanis pontificibus ante annum 1198. Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum / iubente Societate Gottingensi congressit Paulus Fridolinus Kehr. - Rist. anast. - Berolini [poi] Turici: apud Weidmannos*, Berlino, 1961-1975.

I.S., F. Ughelli, *Italia Sacra, Tomus octavus, continens metropolim Beneventanam, ejusdemque suffraganeas ecclesias, quae in Samnio, Regni Neapolitani vetusta provincia, sunt positae. - Venetiis: apud Sebastianum Coleti*, 1721.

JAMISON 1972, E. Jamison, *The administration of the County of Molise in the Twelfth and Thirteenth Centuries*, *The English Historical Review*, XLIV (1929), p. 529 ss. e XLV (1930), pp. 1-34.

JONES 1980, G. D. B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, "Archeologia Classica", 32, pp. 85-100.

KIRSTEN 1981, E. Kirsten, *Troia. Ein byzantinisches Stadtgebiet in Süditalien*, «Römische historische Mitteilungen», 23, pp. 245-270.

LICINIO 1994, R. Licinio, *Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angiò*, Bari 1994.

MAIORANO 1996, P. Maiorano (1996) - *Biostratigrafia a nannofossili calcarei di successioni torbiditiche mioceniche nell'Appennino meridionale e di successioni pelagiche (DSDP e ODP) mediterranee ed extra mediterranee*. Università di Bari. Tesi di Dottorato IX Ciclo.

MARCHI 2008, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a Montecorvino*, in A. Gravina (a cura di), *XVII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo, 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 475.

MARTIN 1975, J.M. Martin, *Une frontière artificielle: la Capitanate italienne*, in *Actes du XIVe Congrès International des Études Byzantine* (Bucarest 1971), I, Bucarest, pp. 379-385.

MARTIN 1980, pag. 560-578 J.M. Martin, *Éléments préfeodaux dans les prinipautés de Bénévent et de Capoue (fin de VIIIe siècle). Modalités de privatization du pouvoir*, in *Structures féodales et feodalisme dans l'Occident méditerranéen (Xe-XIIIe siècles)*, Roma, pp. 533-586.

MARTIN 1984, J.-M. Martin, *Modalites de l'«incastellamento» et typologie castrale en Italie meridionale (Xe – XIIe siècles)*, in Riccardo Comba, Aldo A. Settia (a cura di), *Castelli e archeologia*, Relazioni e comunicazioni al Convegno tenuto a Cuneo il 6-8 dicembre 1981, Cuneo, pp. 89-104.

MARTIN 1993, J.-M. Martin, *La Pouille du VI^e XII^e siècle, Rome*.

MARTIN 1998, J. M. Martin, *Gli insediamenti medievali e la geografia del potere*, in M. Stella Calò Mariani (a cura di), *Capitanata medievale*, pp. 76-84.

Martin, Noyé 1982, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La cité de Montecorvino en Capitanate et sa cathédrale*, "Mélanges de l'École Française de Rome. Moyen Âge – Temps Modernes", 94, pp. 513-549.

MARTIN, NOYÉ 1988, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Habitats et systèmes fortifiés en Capitanate. Première confrontation des données textuelles et archéologiques*, in NOYÉ Gh. (a cura di), *Castrum 2, Structures de l'habitat et occupation du sol dans les pays méditerranéens. Les méthodes et l'apport de l'archéologie*

extensive, Rome-Madrid, pp. 501-526.

Martin, Noyé 1991, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *Il popolamento del Tavoliere e dei suoi dintorni (provincia di Foggia, Italia)*, cap. III, in *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari (trad. ital. dall'originale francese: *Le peuplement du Tavoliere et de ses bordures (province de Foggia, Italie)*, in *Géomorphologie et dynamique des bassins-versans élémentaires en régions méditerranéennes* (Poitiers 1987), Poitiers, pp. 297-311.

MARTIN, NOYÉ 1991, J.-M. Martin, Gh. Noyé, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, 1991, Bari. (in particolare cap. I-III)

MAZZEI – TUNZI 2005, M. Mazzei, Anna Maria Tunzi, *Gargano Antico, Testimonianze archeologiche dalla Preistoria al Tardoantico*, 2005, Foggia.

MUNTONI I.M. 1999A, Le ceramiche neolitiche del Tavoliere in uno studio archeometrico, *Fonti di informazione e contesto archeologico. Manufatti ceramici e neolitizzazione meridionale*, ed. E. Ingravallo, 75-92, Mario Congedo Editore, Galatina.

MUNTONI I.M., 1999B, From Ceramic Production to Vessel Use: A Multi-Level Approach to the Neolithic Communities of the Tavoliere (Southern Italy), *Ethno-Analogy and the Reconstruction of Prehistoric Artefact Use and Production*, Proceedings of the International Conference (Tübingen 1997), eds. L.R. Owen e M. Porr, 237-254, Mo Vince Verlag (UM 14), Tübingen.

PEDUTO 1990, P. Peduto, *Insedimenti longobardi del Ducato di Benevento*, in S. Gasparri, P. Cammosarano (a cura di), *Langobardia*, Udine, pp. 307-373.

PIPONNIER 1998, F. Pignonier, *La città medievale di Fiorentino*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *Scavi medievali in Italia (1994-1995)*, Roma-Freiburg-Wien (Herder), 1998, pp. 157-166.

PIPONNIER 1998, F. Pignonier, *Le relazioni fra il castello e la città* in Fonseca C. D (a cura di), *Castra ipsa possunt et debent reparari. Indagini conoscitive e metodologie di restauro delle strutture castellane normanne*, Roma, I 1998, pp. 133-134.

PISTILLI 2003, P. F. Pistilli, *Castelli Normanni e Svevi in Terra di Lavoro-Insedimenti fortificati in un territorio di confine (con presentazione di A. Cadei)*, San Casciano 2003.

PONTANO 1995, G. Pontano, *De Bello Neapolitano*, lib. II, Roma, 1995.

QUILICI, ANTONACCI SANPAOLO 1994, L. Quilici, E Antonacci Sanpaolo, *San Paolo di Civitate (Foggia). Ricognizione topografica*, «Taras. Rivista di archeologia», XIV, 1, pp. 57-61.

RA, *I Registri della Cancelleria Angioina*, ricostruiti da Filangeri, Napoli 1959 sgg.

RADKE 1981, G. Radke, *Viae Publicae Romanae*, Bologna.

RNAM, *Regii Neapolitani archivi monumenta edita ac illustrata*, 6 voll., Napoli 1845-1861.

ROMA 2003, G. Roma, *Per una storia del popolamento del territorio dell'attuale Calabria settentrionale: dalle fortificazioni longobarde ai monasteri fortificati*, in Atti del III Congresso Internazionale di Archeologia Medievale (castello di Salerno, Complesso di Santa Sofia, Salerno, 2-5 ottobre 2003, Firenze [All'insegna del <Giglio] 2003, pp. 428-434.

ROMANO 2006, A. V. Romano, *La ricognizione nella valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi tra Tardoantico e medioevo*, in NMancassola, F.Saggiore (a cura di), *Medioevo, Paesaggi e Metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

ROMANO, VOLPE 2005, A. V. Romano, G. Favia, *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del*

Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo, in VOLPE, TURCHIANO 2005, c.s.

ROSSKOPF, DE BENEDETTIS, MAURIELLO 2006, C.M. Rosskopf, G. De Benedittis, P. Mauriello, *Indagini geoarcheologiche integrate nel Molise centrale (Italia Meridionale): il ponte romano di Tufara*, Italian Journal of quaternary Sciences, 19 (2), (2006), pp. 239-250.

ROTILI 1987, M. Rotili, *Necropoli di Borgovercelli*, in *Museo novarese. Documenti, studi, progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a cura di M. L. Gavazzoli Tomea, Novara, pp. 123-141.

ROTILI 1999, M. Rotili, *Aspetti dell'insediamento nel Ducato di Benevento*, in *Atti Benevento*, pp. 225-243.

ROTILI 2000, M. Rotili, *Archeologia dei castelli: spunti per la storia del territorio nella Campania interna*, in *Monasteri e castelli nella formazione del paesaggio italiano: la viabilità, Seminario di studi (Benevento, 20 novembre 1998)*, «Archivio Storico del Sannio», n.s., V, n. 2, Luglio-Dicembre, pp. 7-40.

ROTILI 2010, M. Rotili, *I Longobardi: migrazioni, etnogenesi, insediamento* in *I Longobardi del Sud*, G. Roma (a cura di), Roma, Giorgio Bretschneider, 2010, pp. 1-77

RUSSI 2007, V. Russi, *La Via Traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, «Archivio Storico Pugliese», LX, pp. 31-56.

SCHMIEDT 1968, G. Schmiedt, *Le fortificazioni altomedievali viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XV (30 marzo – 5 aprile 1967), 2 tomi, Spoleto, II, pp. 860-927, tavv. I-XL.

SCHMIEDT 1975, G. Schmiedt, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in *Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'Alto Medioevo*. V Tavola Rotonda nazionale (Udine, Cividale, Trieste, 26-29 ottobre 1967). *Studi e ricerche II*, Udine, pp. 31-54; 35-66.

SCHMIEDT 1996, G. Schmiedt, *Contributo della foto-interpretazione alla ricostruzione del paesaggio agrario altomedievale*, Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo XIII (22-28 aprile 1965), Spoleto, pp. 771-837, tavv. I-XLVIII.

SETTIA 1982, A.A. Settia, *Motte e castelli a motta nelle fonti scritte dell'Italia settentrionale. Dati e problemi*, in *Mélanges d'archéologie et d'histoire en l'honneur du doyen Michel de Boüard*, Genève-Paris, pp. 378-381.

SETTIA 1997, A.A. Settia, *Motte nell'Italia settentrionale*, «Archeologia Medievale», XXIV, pp. 439-444.

SETTIA 1999, A.A. Settia, *Proteggere e dominare. Fortificazioni e popolamento nell'Italia medievale*, Roma.

SETTIA 2000, A.A. Settia, "Dongione" e "motta" nei castelli dei secoli XII-XIII, «Archeologia Medievale», XXVII, pp. 299-303.

STHAMER 1914, E. Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914.

STOICO 2011, F. Stoico, *La Carta Archeologica del Comune di Apricena: tipologie insediative di XI secolo*, in G. Volpe, G. De Venuto (a cura di), *La Capitanata e l'Italia meridionale nel secolo XI da Bisanzio ai Normanni*, Atti delle II Giornate Medievali di Capitanata, Mottola, 2011, pp.179-189.

THOMSEN 1947, R. Thomsen, *The Italic regions*, Copenhagen, 1947.

TINÈ S., 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep, Genova.

VALENTI 2004, M. Valenti, *L'insediamento altomedievale nelle campagne toscane. Paesaggi, popolamento e villaggi tra VI e X secolo*, Firenze [All'Insegna del Giglio] 2004 (in particolare pp. 9-22).

VON FOLKENHAUSEN 1978, V. Von Folkenhausen, *La dominazione bizantina in Italia meridionale dal IX all'XI secolo*, Bari, traduzione dall'originale tedesco: *Untersuchungen über die Byzantinische Herrschaft in Süd Italien von 9 bis 11 Jahrhundert, in Schriften zurr Geistesgeschichte des östlichen Europa*, Wiesbaden 1967.

VOLPE 1990, G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996, G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, 1996, p. 62, Bari.

VOLPE, DI ZANNI, LAURENZA 2008, G. Volpe, A. Di Zanni, S. Laurenza, *La Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia: dalla lettura del paesaggio alla progettazione dell'Infrastruttura Informatica*, in De Felice, Sibilano, Volpe 2008, 75-90.

VOLPE, MARTINES, VELLA, CAROPPO, CASSANO, FICARELLI, SEMERARO 2009, G. Volpe, R. Martines, A. Vella, T. Caroppo, R. Cassano, L. Ficarelli, G. Semeraro, *La Carta dei Beni Culturali della Puglia, Atti 13a Conferenza Nazionale ASITA, Bari, Fiera del Levante (1 - 4 dicembre 2009)*
<http://www.attiasita.it/Asita2009/Pdf/360.pdf>

VOLPE, MERTENS 1995, G. Volpe, J. Mertens, P. De Santis, L. Pietropaolo, L. Tedeschi, *Ortona: un quartiere dell'abitato medievale. Scavi 1993-1994, relazione preliminare*, "Vetera Christianorum", 32- 1, pp. 163-200.

ZANINI 1998, E. Zanini, *Le Italie bizantine Territorio, insediamenti ed economia nella provincia bizantina d'Italia (VI-VIII secolo)*, Bari.

Allegati:

- Carta dell'Utilizzo dei Suoli_TAV.A1
- Carta della Visibilità_TAV.A2
- Carta dei Siti Noti ed Evidenze Archeologiche_TAV.A3
- Carta delle UTR e delle UT_TAV.A4
- Carta del Potenziale Archeologico_TAV.A5
- Carta del Rischio Archeologico_TAV.A6